ARCHIVI IN ITALIA

a cura della

Direzione generale per gli Archivi

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DGA DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI

Armadio ligneo contenente le pergamene della famiglia Della Gherardesca (Archivio di Stato di Firenze, *Famiglia Della Gherardesca*)

DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI
Servizio III – Studi e ricerca

Direttore generale per gli archivi ad interim: Rossana Rummo
Direttore del Servizio III – Studi e ricerca: Mauro Tosti Croce

©Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione generale per gli archivi

ISBN 978-88-7125-338-1

SOMMARIO

1
L'AMMINISTRAZIONE ARCHIVISTICA ITALIANA
Direzione generale per gli archivi / *12*
Archivio centrale dello Stato / *14*
Archivi di Stato / *16*
Incremento del patrimonio / *28*
Versamenti / *32*
Soprintendenze archivistiche / *34*
Istituto centrale per gli archivi / *40*
Restauro / *44*
Normativa per l'accesso / *48*

2
ATTIVITÀ
Censimenti / *54*
Campagne di digitalizzazione / *58*
Pubblicazioni / *68*

3
ARCHIVI NEL WEB
Sistema Archivistico Nazionale / *74*
Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche / *78*
Sistema Informativo per gli Archivi di Stato / *80*
Sistema Guida Generale / *82*
Portali tematici / *84*

4
DIDATTICA
Scuole di archivistica, paleografia e diplomatica / *106*
Attività didattica e di aggiornamento / *108*

5
RELAZIONI INTERNAZIONALI
Linee generali / *112*
In evidenza / *114*

6
RISORSE UMANE E BILANCIO
Risorse umane / *120*
Bilancio / *122*

La Conferenza dei direttori generali degli archivi dei Paesi dell'Unione Europea (EAG/EBNA) costituisce una felice occasione per pubblicare un agile volumetto contenente un quadro sintetico dell'organizzazione archivistica italiana e del patrimonio documentario presente negli archivi del nostro Paese.

Parlo non a caso di archivi in senso lato perché in Italia l'Amministrazione archivistica è chiamata a conservare e tutelare non solo la documentazione prodotta dagli organi dello Stato, ma anche quella presente presso enti pubblici (ad esempio Comuni, Province e Regioni) e soggetti privati.

Parallelamente alle attività volte a tutelare e descrivere il nostro straordinario patrimonio documentario, l'Amministrazione archivistica è in questi ultimi anni impegnata a divulgare presso l'opinione pubblica un nuovo concetto di archivio inteso come strumento indispensabile per la crescita del senso di cittadinanza e dell'identità nazionale.

Gli archivi sono fonti di informazioni per gli ambiti più disparati di interessi perché il documento fornisce spunti di indagine e materia di riflessione applicabili in tutti i campi. La presenza di filmati, registrazioni sonore, bozzetti, figurini, disegni, mappe, piante, manifesti, locandine, fotografie, partiture musicali, addirittura oggetti come prodotti aziendali o capi di abbigliamento stimola non solo l'interesse dello studioso, ma anche la curiosità dell'utente occasionale.

La politica attuale della Direzione generale è volta proprio a comunicare questo universo molteplice e interdisciplinare, cercando di recuperare quel gap tecnologico di cui il settore archivistico ha sofferto per molti anni in Italia, portando spesso a disperdere risorse in tante iniziative non coordinate tra loro. Una svolta fondamentale da questo punto di vista è rappresentata dalla creazione nel 2011 del Sistema Archivistico Nazionale (SAN), inteso come canale di accesso unificato a risorse archivistiche di natura eterogenea, facenti capo a sistemi informativi finora consultabili separatamente, in quanto non dialoganti fra loro.

La funzione divulgativa viene ad essere ancor più accentuata, all'interno del SAN, dai Portali tematici, che presentano fonti archivistiche, librarie, iconografiche, audiovisive, oggettuali inerenti specifici argomenti. Anche questo volumetto, nel quale si è dato particolare risalto al lato illustrativo, si inserisce nella medesima logica di avvicinamento del mondo archivistico al grande pubblico.

Il mio auspicio è che chi sfoglierà queste pagine si senta spinto ad approfondire la conoscenza degli archivi italiani e colga ancora una volta il valore culturale del patrimonio documentario: fonte di riflessione sul passato, ma anche strumento di costruzione del futuro.

Rossana Rummo
Direttore generale per gli archivi *ad interim*
ottobre 2014

GLI ARCHIVI IN ITALIA

In Italia la documentazione prodotta dagli organi statali è conservata presso gli Archivi di Stato, mentre le Soprintendenze archivistiche esercitano la tutela sugli archivi storici di soggetti pubblici e privati.
In ogni capoluogo di provincia ha sede un Archivio di Stato che conserva la documentazione prodotta dagli organi periferici dello Stato unitario e dalle magistrature degli Stati preunitari, mentre l'Archivio centrale dello Stato, con sede a Roma, conserva gli archivi storici prodotti dalle amministrazioni centrali dello Stato dopo l'Unificazione.
Gli organi costituzionali (Presidenza della Repubblica, Parlamento, Corte costituzionale), gli stati maggiori di Esercito, Marina e Aeronautica e il Ministero degli affari esteri conservano propri archivi storici separati.
Gli enti pubblici territoriali hanno l'obbligo di provvedere alla conservazione dei propri archivi storici. In particolare, molti Comuni in Italia hanno una storia plurisecolare e pertanto i loro archivi presentano una documentazione ricchissima, spesso risalente al Medioevo, a differenza delle Province e soprattutto delle Regioni che sono organi molto più recenti.
Numerosi soggetti privati, quali fondazioni, associazioni, università, istituti culturali così come imprese industriali, famiglie (per lo più di antico lignaggio), singole personalità (uomini politici, scienziati, letterati, artisti, professionisti) conservano documentazione soggetta alla tutela dello Stato, poiché riconosciuta di rilievo storico dalle Soprintendenze archivistiche.
Anche la Chiesa cattolica e le altre confessioni religiose conservano autonomamente i propri archivi. La ricchissima documentazione prodotta nel corso dei secoli dalla Chiesa cattolica è fondamentale non solo per le ricerche di storia religiosa, ma anche per altri campi di indagine quali, ad esempio, la demografia, dato che per secoli la registrazione di nascite, matrimoni e morti è stata effettuata dalle parrocchie e non dai Comuni. Accanto agli archivi della Chiesa cattolica, si ricordano anche quelli delle Comunità ebraiche e l'Archivio storico della Tavola valdese a Torre Pellice, che riunisce anche documentazione di altre chiese riformate.

L’AMMINISTRAZIONE ARCHIVISTICA ITALIANA

Direzione generale per gli archivi
DGA

La Direzione generale per gli archivi - DGA, organo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, coordina la rete degli Archivi di Stato, le Soprintendenze archivistiche, l'Archivio centrale dello Stato (ACS) e l'Istituto centrale per gli archivi (ICAR).
Svolge funzioni di alta direzione, indirizzo e coordinamento interregionale e nazionale del settore archivistico, per quanto concerne tutela, conservazione, sorveglianza sugli archivi statali in formazione, vigilanza, attività tecnologiche e informatiche, coordinamento dei sistemi informativi, conservazione degli archivi digitali, formazione e aggiornamento professionale, attività editoriale, valorizzazione e promozione del patrimonio archivistico.

Stemma della Repubblica Italiana disegnato da Paolo Paschetto, vincitore del concorso indetto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il nuovo emblema dello Stato, approvato dall'Assemblea costituente il 30 gennaio 1948 e adottato ufficialmente con d.p.r. 535 del 5 maggio 1948 (Archivio centrale dello Stato, *Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gabinetto, 1948-50*)

Archivio centrale dello Stato
ACS

L'Archivio centrale dello Stato (ACS) conserva gli archivi delle amministrazioni centrali dello Stato a partire dall'Unità d'Italia, oltre agli archivi di rilevanti esponenti della vita politica nazionale (circa 250, tra i quali ad. esempio Crispi, Giolitti, De Gasperi, Moro, ecc.) e altri archivi di varia natura. Non versano la propria documentazione all'Archivio centrale dello Stato il Parlamento, la Presidenza della Repubblica, la Corte costituzionale e il Ministero degli esteri, che hanno archivi storici autonomi.
Il Ministero della difesa versa la sua documentazione civile e giudiziaria agli Archivi di Stato, mantenendo presso di sé quella di carattere puramente militare, che è conservata presso gli Uffici storici dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. L'arma dei Carabinieri (una delle forze di polizia, considerata parte delle Forze Armate) ha anch'essa propri archivi, diversamente dalla Polizia di Stato che è soggetta all'autorità del Ministero dell'interno.

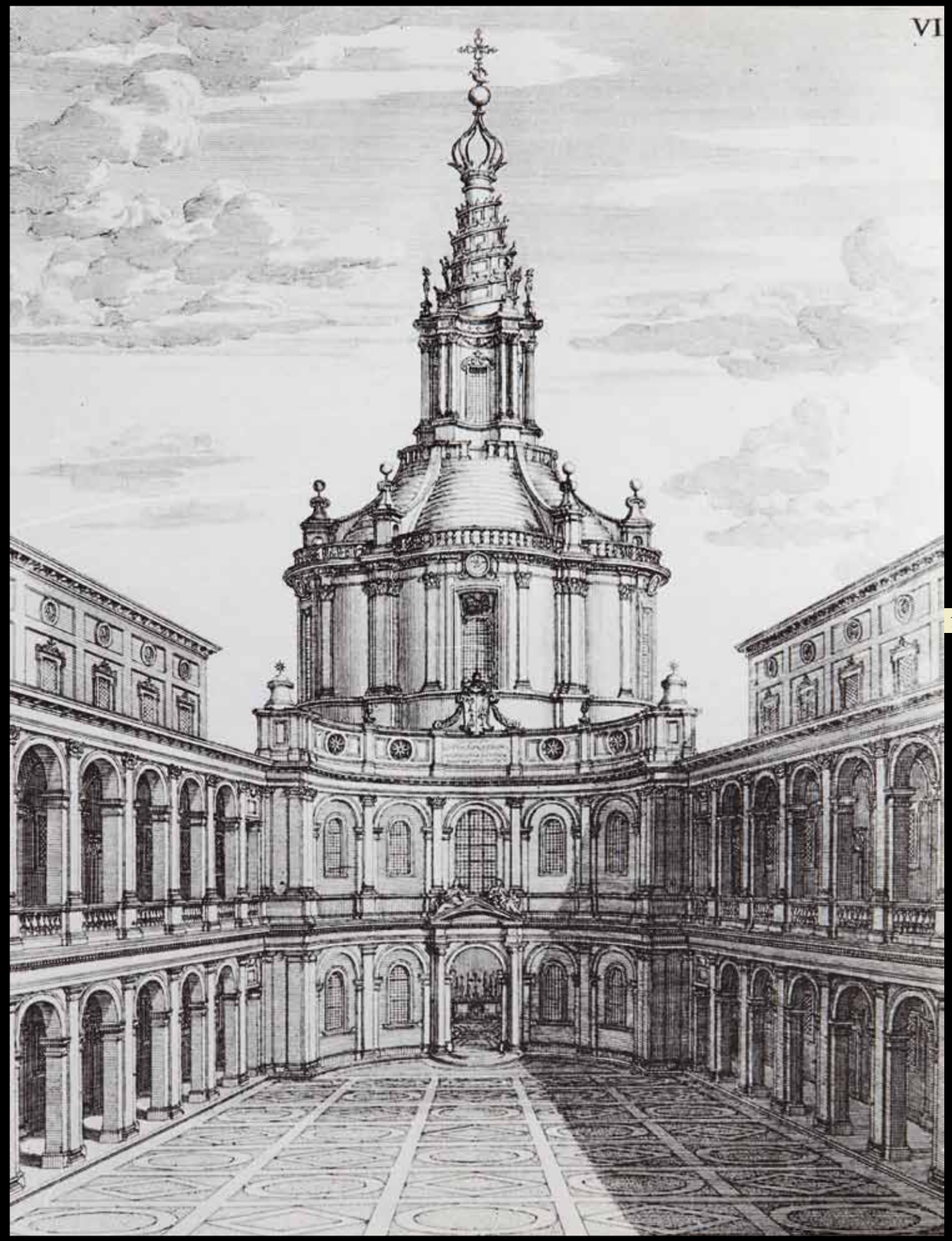
1. Massimo Campi, *Archivio*, olio su tela, 2005, (Archivio centrale dello Stato)
2. Facciata dell'Archivio centrale dello Stato, progettato dagli architetti De Renzi, Figini e Pollini, destinato originariamente a ospitare la Mostra dell'autarchia, del corporativismo e della previdenza sociale nell'ambito dell'Esposizione Universale del 1942, non più tenutasi a causa della guerra

1

2

Archivi di Stato

In ogni capoluogo di provincia ha sede un Archivio di Stato per un numero complessivo di 101 istituti. Ad essi si affiancano 35 Sezioni di Archivio di Stato con sede in città non capoluogo, nelle quali sono presenti fondi documentari di particolare pregio. Oltre alla documentazione statale, unitaria e preunitaria dall'Alto medioevo a oggi, tali istituti conservano anche documenti notarili anteriori agli ultimi cento anni nonché gli archivi degli enti ecclesiastici e delle corporazioni religiose soppresse, i cui beni sono stati confiscati dallo Stato. Gli Archivi di Stato possono ricevere in deposito archivi degli enti pubblici (Comuni, Province, Regioni, enti pubblici non territoriali) e archivi privati (di persone, famiglie, associazioni, imprese, fondazioni, ecc.). Questi ultimi possono comunque pervenire agli Archivi di Stato anche per acquisto, donazione, lascito o comodato. Gli enti pubblici territoriali (Comuni, Province, Regioni) conservano di norma presso di sé i propri archivi storici; in particolare il Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. 42/2004 e successive modifiche) stabilisce che essi devono istituire una sezione separata di archivio dove custodire la documentazione selezionata per la conservazione permanente.



Palazzo della Sapienza, veduta prospettica del cortile e della chiesa progettati da Francesco Borromini
(Francesco Borromini, *Opus architectonicum*, Roma 1725, tav. VI)

La Biblioteca dell'Archivio di Stato di Torino. Nata in parte dall'antica Biblioteca ducale con lo scopo di fornire al regio archivista un sussidio informativo, la "Biblioteca Antica degli Archivi di Corte" ingloba anche volumi di biblioteche ecclesiastiche espropriate

Gli Archivi di Stato in Italia

1. **Piemonte e Valle d'Aosta:** Torino, Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli e Sezione
2. **Lombardia:** Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese
3. **Trentino Alto Adige:** Trento, Bolzano
4. **Friuli Venezia Giulia:** Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine
5. **Veneto:** Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza e Sezione
6. **Liguria:** Genova, Imperia e Sezioni, La Spezia, Savona
7. **Emilia Romagna:** Bologna e Sezione, Ferrara, Forlì e Sezione, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Sezione, Reggio Emilia, Rimini
8. **Toscana:** Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Sezione, Pisa, Pistoia e Sezione, Prato, Siena
9. **Umbria:** Perugia e Sezioni, Terni e Sezione
10. **Marche:** Ancona e Sezione, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Sezione, Pesaro e Sezioni
11. **Lazio:** Roma, Frosinone e Sezione, Latina, Rieti, Viterbo
12. **Abruzzo:** L'Aquila e Sezioni, Chieti e Sezione, Pescara, Teramo
13. **Molise:** Campobasso, Isernia
14. **Campania:** Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno
15. **Puglia:** Bari e Sezioni, Brindisi, Foggia e Sezione, Lecce, Taranto
16. **Basilicata:** Potenza, Matera
17. **Calabria:** Catanzaro e Sezione, Cosenza e Sezioni, Reggio Calabria e Sezioni, Vibo Valentia
18. **Sicilia:** Palermo e Sezione, Agrigento e Sezione, Caltanissetta, Catania e Sezione, Enna, Messina, Ragusa e Sezione, Siracusa e Sezione, Trapani
19. **Sardegna:** Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari

1. Veduta esterna della sede dell'Archivio di Stato di Firenze su Piazza Beccaria. Situato fino al 1988 nel Palazzo degli Uffizi, l'Archivio di Stato di Firenze venne trasferito nella sede attuale in seguito a un concorso indetto agli inizi degli anni Settanta, nel quale risultò vincitore il progetto presentato dall'architetto Italo Gamberini
2. La sala di studio dell'Archivio di Stato di Firenze intitolata a Gino Capponi (1792-1876), storico e uomo politico, tra i più rilevanti esponenti del pensiero politico moderato

1

2

La Sala Catasti dell'Archivio di Stato di Napoli. Un tempo destinata a Capitolo dei monaci,
è una delle sale affrescate del monastero benedettino dei SS. Severino e Sossio, attuale sede dell'Archivio

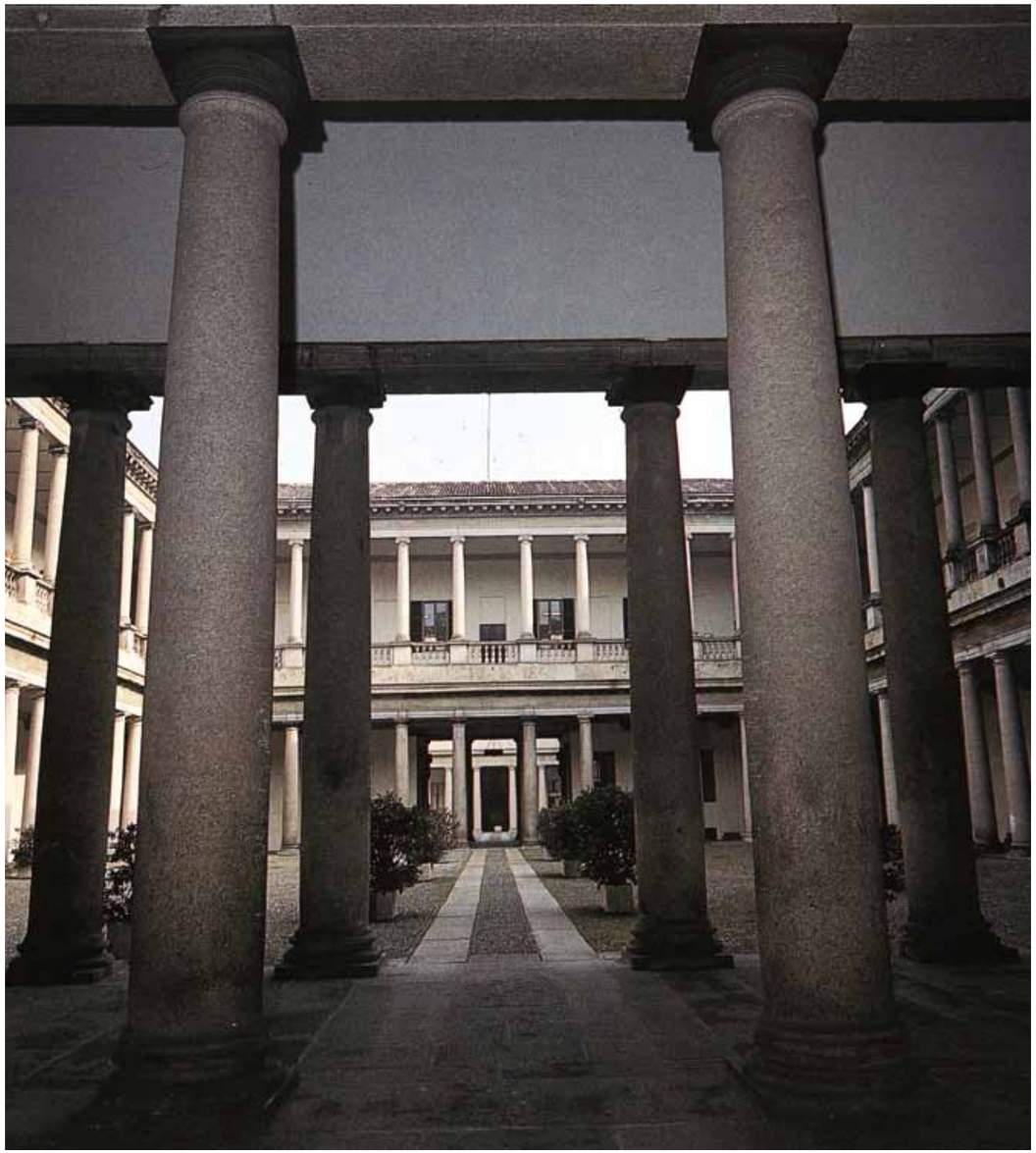
1

2

3

1. Il chiostro grande dell'Archivio di Stato di Perugia, che ha sede in una vasta ala del complesso monumentale del convento di san Domenico
2. Il chiostro del convento dei Minimi di san Francesco di Paola, fondato nel 1510, attuale sede dell'Archivio di Stato di Cosenza
3. La sede dell'Archivio di Stato di Venezia, presso il convento dei Frari

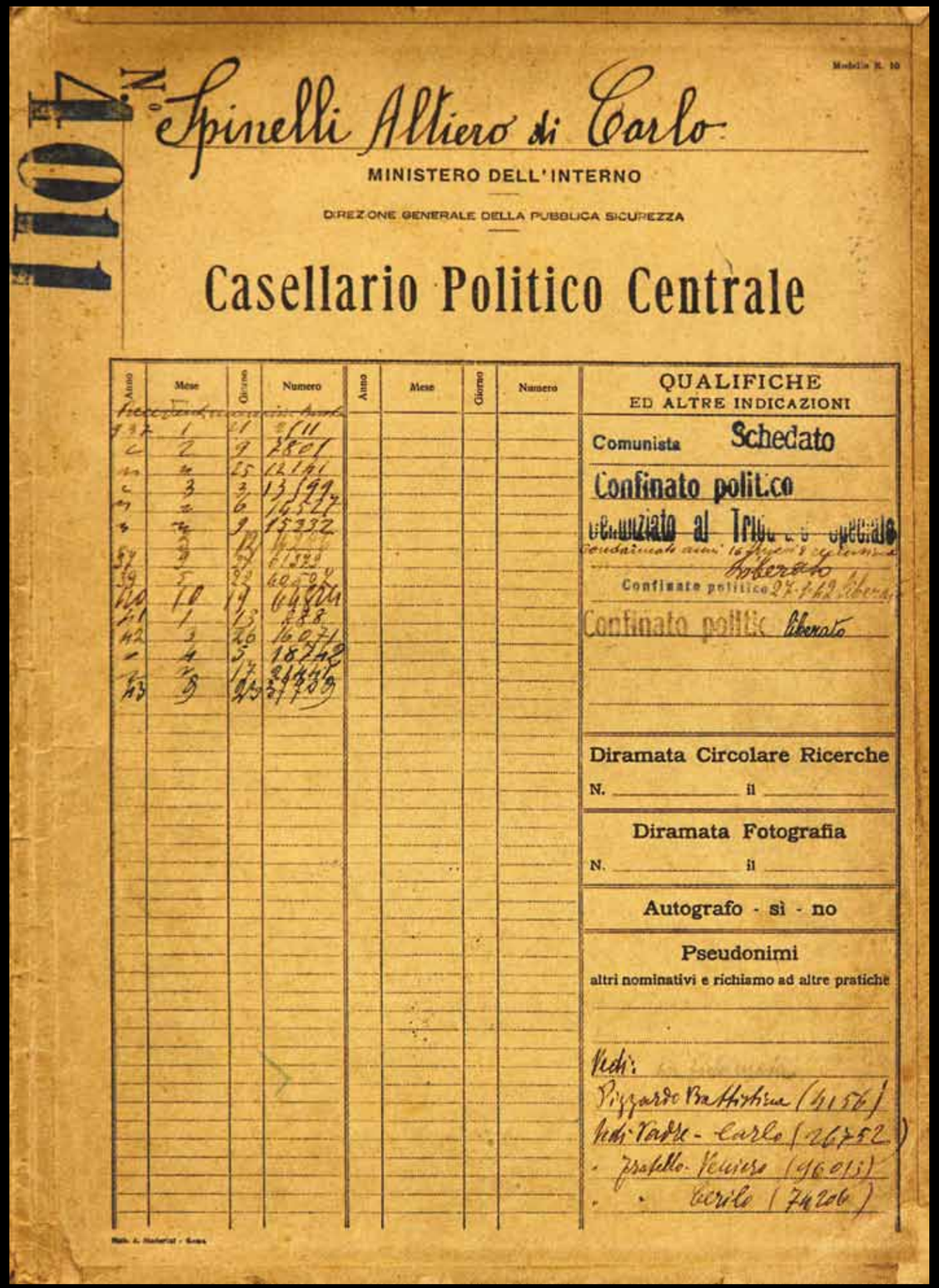
Il cortile interno, dopo i recenti restauri, del convento di santa Maria degli Angeli, detto della “Gancia”,
una delle due attuali sedi, insieme con quella del convento dei Teatini, detto della « Catena », dell’Archivio di Stato di Palermo



Il cortile interno dell’Archivio di Stato di Milano con sede nel Palazzo del Senato, l’ex Collegio elvetico eretto da Carlo Borromeo nel 1575
che in epoca napoleonica ospitò il Senato del Regno d’Italia (1809-1814), organo da cui prese il nome e con il quale è ancor oggi noto

Incremento del patrimonio

Gli Archivi di Stato ricevono la documentazione prodotta dalle amministrazioni statali periferiche, trent'anni dopo la chiusura della pratica.
Scadenze diverse sono previste per le liste di leva (settant'anni dopo l'anno di nascita della classe cui si riferiscono) e per gli archivi notarili (cento anni dopo il termine dell'attività professionale).
Gli Archivi di Stato ricevono inoltre la documentazione degli uffici statali soppressi e degli enti pubblici estinti.


N. 1014

Modello N. 10

Spinelli Altiero di Carlo

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Casellario Politico Centrale

Anno	Mese	Giorno	Numero	Anno	Mese	Giorno	Numero
1932	1	21	2611				
C	2	9	2801				
	4	25	12191				
C	3	3	13599				
	2	6	16527				
	4	9	15332				
	3	19	[illegible]				
	3	19	61520				
	5	22	60500				
110	10	14	64800				
41	1	13	288				
42	3	26	16071				
	4	5	18748				
	4	17	21448				
43	9	25	21739				

QUALIFICHE ED ALTRE INDICAZIONI

Comunista Schedato

Confinato politico

Denunziato al Tribunale Speciale

Condannato anni 16 poi 5 e 5 di sorveglianza

Liberato

Confinato politico 27-7-42 Liberato

Confinato politico Liberato

Diramata Circolare Ricerche

N. _____ il _____

Diramata Fotografia

N. _____ il _____

Autografo - sì - no

Pseudonimi

altri nominativi e richiamo ad altre pratiche

Vedi:

Riccardo Battistina (4156)

Vedi Padre - Carlo (26752)

" fratello - Veniero (46015)

" " Cecilia (74206)

Fascicolo personale di Altiero Spinelli presso il Casellario politico centrale (Archivio centrale dello Stato, *Ministero Interno, Direzione generale Pubblica sicurezza, Casellario politico centrale*)

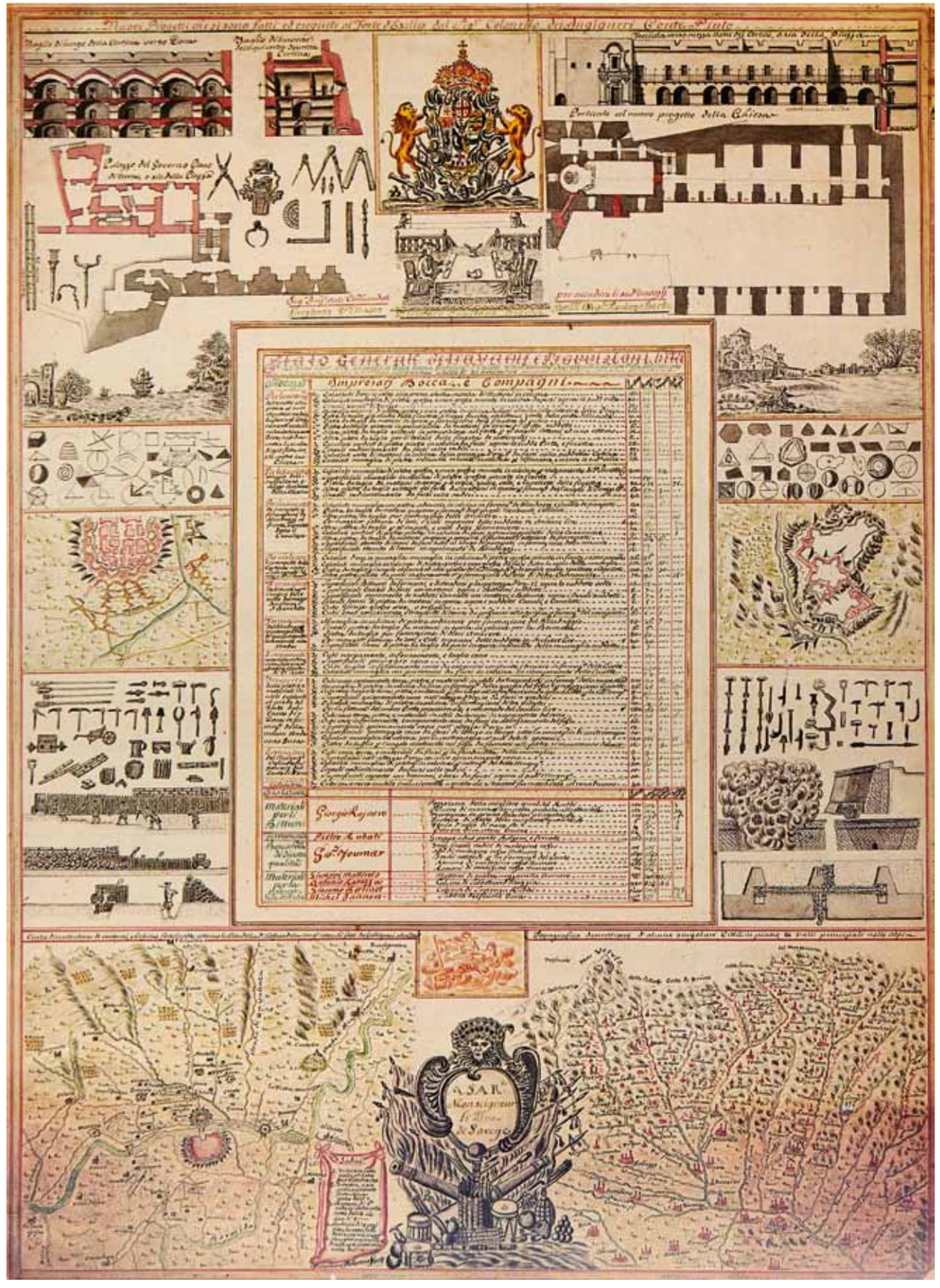
Il patrimonio archivistico statale è in costante crescita. L'insieme del materiale occupa oltre 1.500 chilometri:

14 milioni di unità tra buste, filze, mazzi, fasci, volumi e registri
4,5 milioni di negativi
1,5 milioni di pergamene
800.000 mappe
600.000 fotografie
550.000 microfiches
200.000 bobine di microfilm
35.000 sigilli
12.500 monete
8.000 pezzi di materiali audiovisivi

Il patrimonio digitalizzato comprende 13,5 milioni di oggetti digitali.
È stato avviato il versamento di archivi nativi digitali.

A titolo esemplificativo si riportano i dati relativi alle acquisizioni nel 2013:

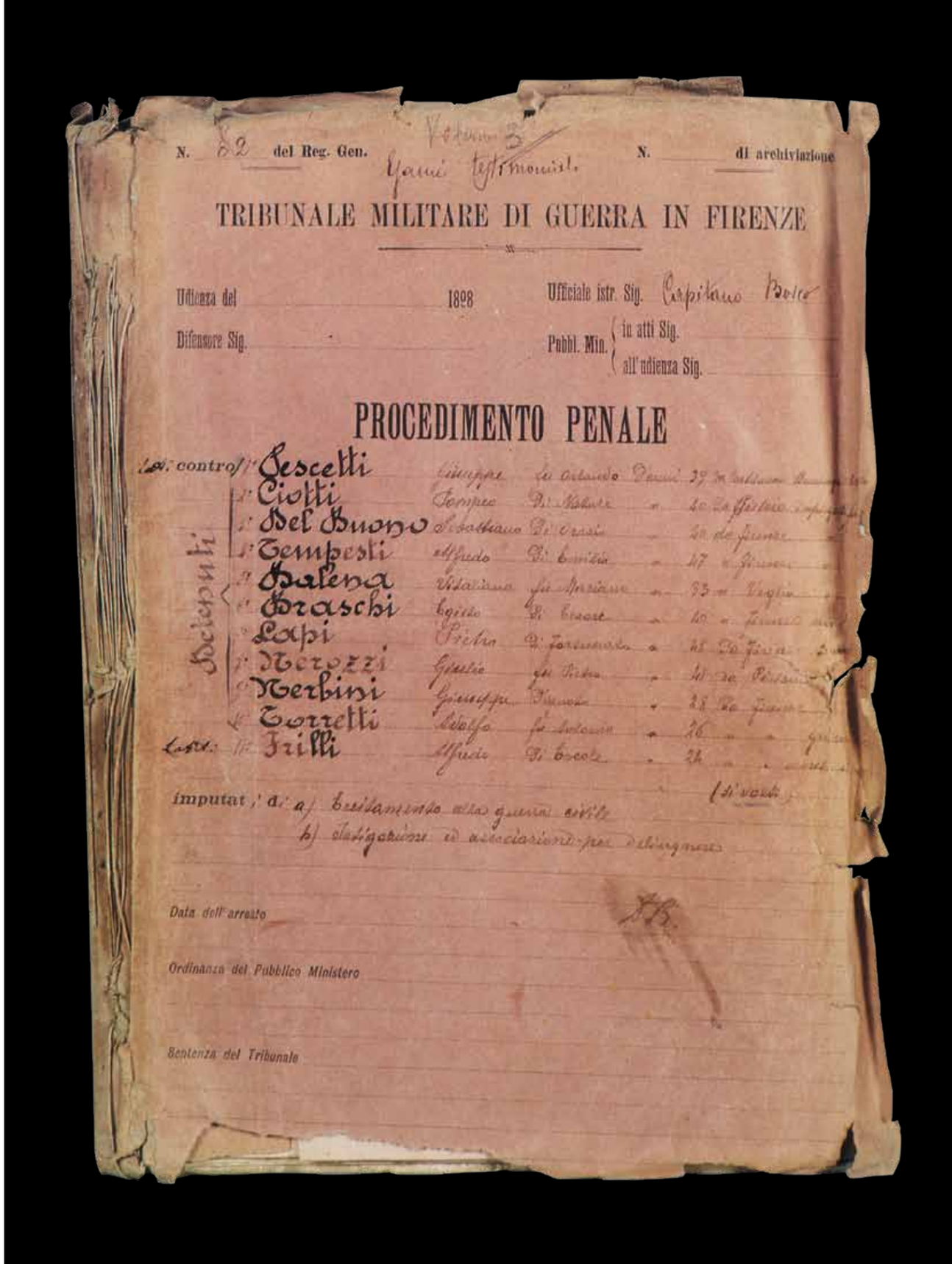
134 pergamene
85.025 buste
4.203 buste pacchi e registri
667 scatole
499 cartelle
631 fascicoli
69.651 registri e volumi
55 audiovisivi
25.986 diapositive e fotografie (con 96 album)
200 disegni, 194 tubi e 20 album
141 rotoli
4.908 elaborati grafici
699 piante e mappe
36.318 pezzi
52 timbri
1.207 metri lineari



Francesco Pollone, *Nuovi progetti che si sono fatti ed eseguiti al forte di Exilles dal signor colonnello dei inginieri conte Pinto*, sec. XVIII, seconda metà (Archivio di Stato di Torino, *Ministero delle finanze, Tipi*)

Versamenti

Al fine di stabilire quali documenti selezionare per la conservazione permanente, destinandoli agli Archivi di Stato, e quali scartare per la loro distruzione, è istituita presso gli organi dello Stato, centrali e periferici, una commissione di sorveglianza, formata da un rappresentante dell'Archivio di Stato competente per territorio, da un esponente del Ministero dell'interno e da due funzionari dell'ufficio stesso. Il Codice dei beni culturali stabilisce che devono essere versati agli Archivi di Stato i documenti relativi agli affari esauriti da oltre 30 anni; è comunque possibile un versamento anticipato, previo accordo tra l'Archivio di Stato e l'ente produttore.



N. 82 del Reg. Gen. N. ____ di archiviazione

TRIBUNALE MILITARE DI GUERRA IN FIRENZE

Udienza del ____ 1898 Ufficiale istr. Sig. Capitano Boice

Difensore Sig. ____ Pubbl. Min. { in atti Sig. ____ all'udienza Sig. ____

PROCEDIMENTO PENALE

Lo. contro/ Cescetti
Ciotti
Del Buono
Tempesti
Galena
Braschi
Lapi
Merozzi
Merlini
Torretti
Lett. Trilli

imputat. di a/ tradimento alla guerra civile
b/ delegazioni di associazioni per delinquere

Data dell'arresto

Ordinanza del Pubblico Ministero

Sentenza del Tribunale

Fascicolo processuale istruito contro alcuni noti esponenti socialisti fiorentini, quali responsabili dei tumulti avvenuti a Firenze ai primi di maggio del 1898 (Archivio di Stato di Firenze, *Tribunale militare di guerra di Firenze, Circondario di Firenze*)

Soprintendenze archivistiche

Le Soprintendenze archivistiche, che hanno competenza regionale o sovraregionale, con sede nei capoluoghi di regione, esercitano funzioni di vigilanza e tutela sugli archivi degli enti pubblici (enti pubblici territoriali, enti economici, previdenziali, di assistenza e beneficenza, enti sanitari, enti di istruzione e ricerca) e su quelli privati dichiarati di notevole interesse storico. Tra i molti compiti affidati alle Soprintendenze si segnalano l'accertamento dell'interesse culturale degli archivi privati con il conseguente avvio del procedimento di "dichiarazione di interesse storico particolarmente importante", le ispezioni negli archivi tutelati per verificare la corretta conservazione delle carte, la trasmissione delle richieste di consultazione ai proprietari degli archivi tutelati, la produzione di strumenti di corredo, l'individuazione di archivi da sottoporre a tutela attraverso campagne di censimento. I proprietari degli archivi privati dichiarati sono soggetti a specifici obblighi: non possono ad esempio distruggere documenti se non con il nulla osta della Soprintendenza, devono conservarli in modo adeguato e secondo le prescrizioni della Soprintendenza stessa, devono renderli fruibili a chi ne faccia richiesta (possono, comunque, essere sottratti alla consultazione i documenti anteriori ai 70 anni).
Inoltre, in caso di vendita, lo Stato può esercitare il diritto di prelazione. Come contropartita i proprietari di tali archivi possono usufruire di contributi statali per il loro riordinamento e inventariazione e per altre forme di assistenza.

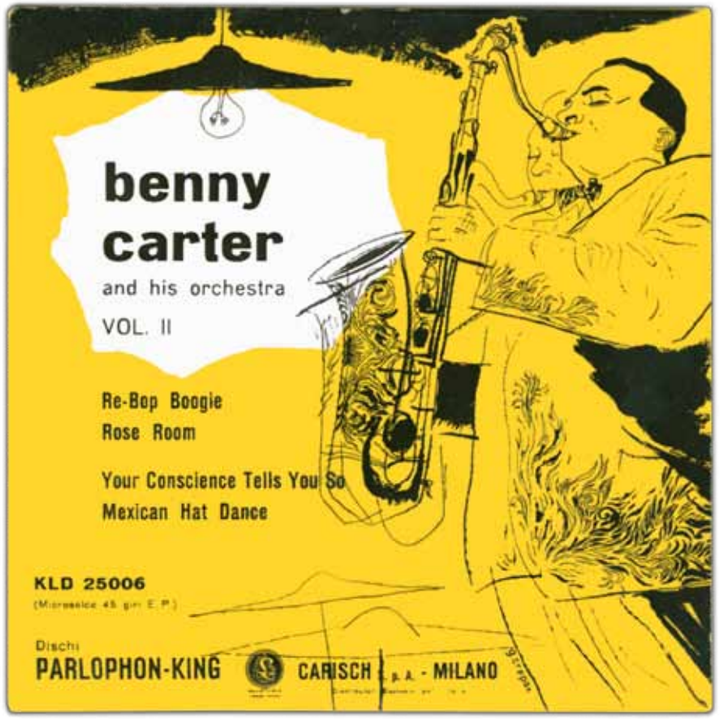
Il patrimonio archivistico non statale, tutelato dalle Soprintendenze archivistiche, comprende oltre 62.510 archivi:

documenti e archivi prodotti dagli enti pubblici territoriali e dalle Regioni fin dalla loro formazione: 8.250 archivi;

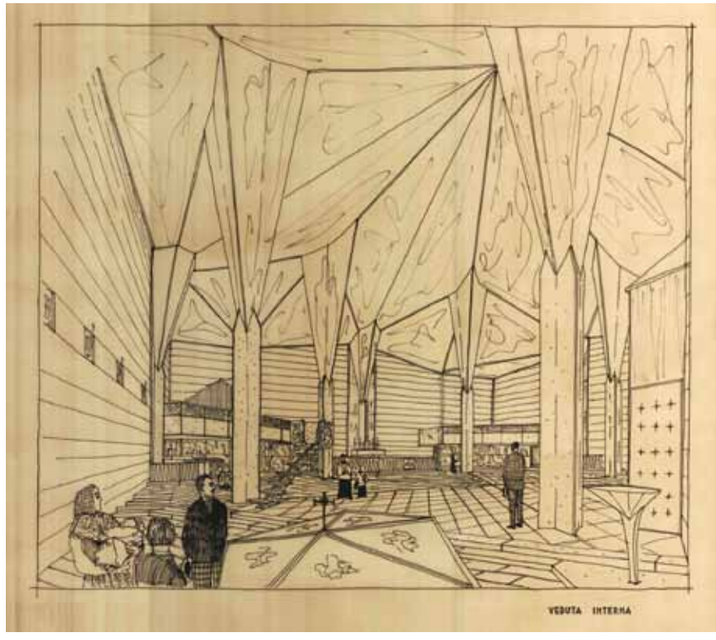
documenti e archivi degli enti pubblici non territoriali (ASL, Università, Istituti scolastici, ecc.) fin dalla loro formazione: oltre 50.000 archivi;

archivi privati (persone fisiche, persone giuridiche, famiglie, imprese, partiti politici, ecc.) dichiarati di interesse culturale particolarmente importante: 4261 archivi.

Manifesto pubblicitario della Società anonima per la incandescenza a gas realizzato da Giovanni Maria Mataloni, 1895
(Archivio storico Italgas, Torino)

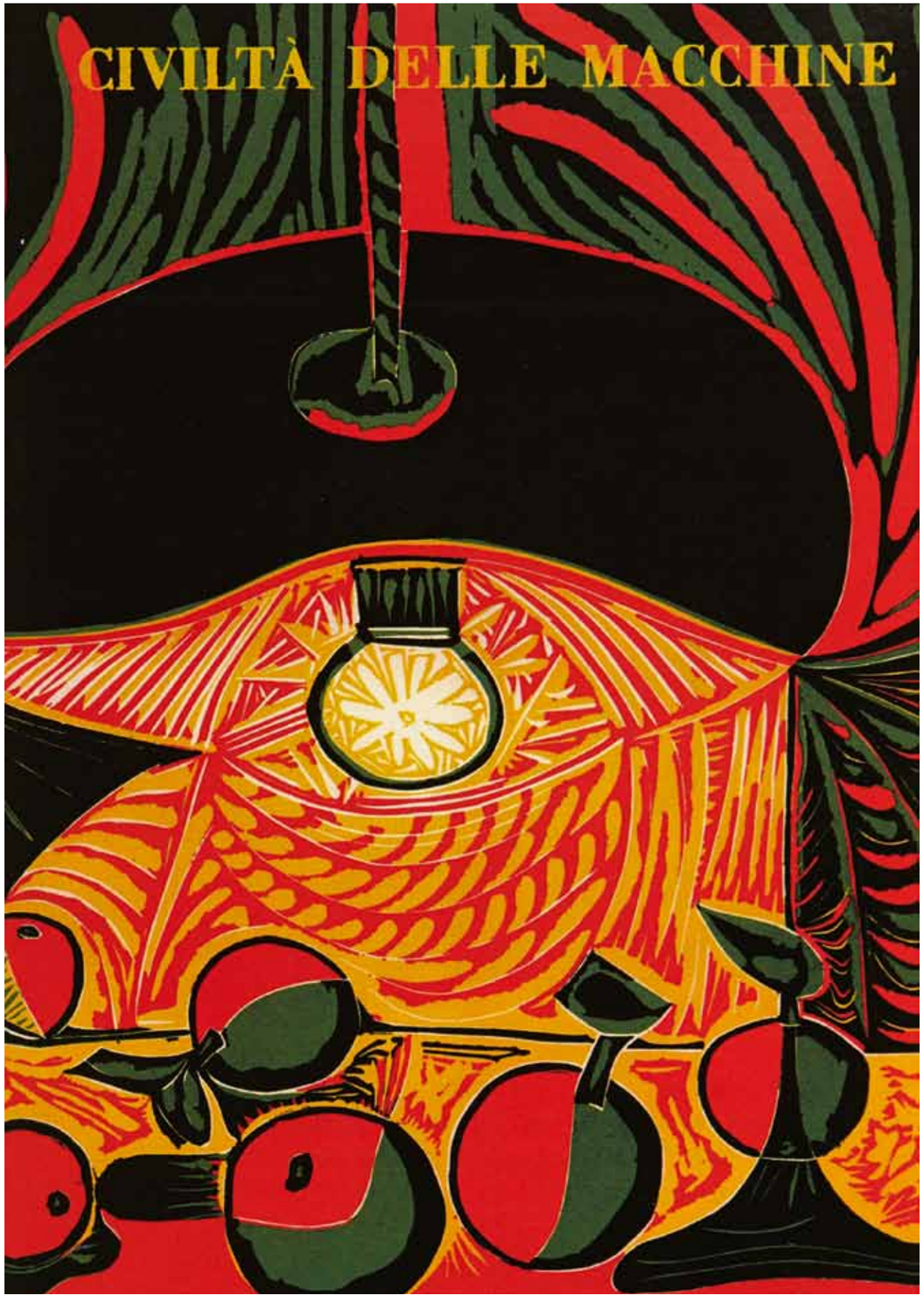


1



2

1. Copertina del vinile *A Drum Is a Woman* di Duke Ellington, etichetta Columbia Records, 1973 (I ediz. 1956) (Fondazione Siena Jazz Centro nazionale di studi sul Jazz Arrigo Polillo)
2. L'interno della Chiesa di Cristo Re a Cagliari, realizzato da Silvano Panzarasa e Giuliana Genta, 1950-1963 (Archivio centrale dello Stato, *Giuliana Genta*)



"Civiltà delle macchine", periodico bimestrale dell'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI), 1962 (Fondazione Ansaldo, Genova)

Istituto centrale per gli archivi
ICAR

L'Istituto centrale per gli archivi (ICAR) è responsabile della gestione, manutenzione e sviluppo dei sistemi informativi archivistici: Sistema Archivistico Nazionale (SAN), aggregatore nazionale di risorse archivistiche, Sistema Informativo degli Archivi di Stato (SIAS e SAS), Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche (SIUSA) e Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani; cura la interoperabilità con il SAN di basi dati e di sistemi informativi archivistici aderenti, e delle relative digital library; elabora metodologie in materia di ordinamento e inventariazione di archivi storici, gestione e conservazione degli archivi in formazione, applicazione di nuove tecnologie; sviluppa piani e programmi finalizzati alla descrizione archivistica, alla normalizzazione dei criteri di descrizione, allo sviluppo e all'interoperabilità fra sistemi informativi; cura l'elaborazione di linee guida e standard per l'acquisizione, il trattamento e la gestione delle immagini, l'interoperabilità tra sistemi informativi; promuove l'integrazione e la condivisione delle risorse archivistiche informatizzate, la conoscenza e l'applicazione di standard descrittivi e tecnologici, la cooperazione tra istituti archivistici.

Tavoletta di Biccherna, magistratura finanziaria senese, raffigurante il Duomo della città, sec. XIV, ultimo quarto (Archivio di Stato di Siena, *Biccherne*)

Progetto di digitalizzazione delle Tavole di Biccherna (Archivio di Stato di Siena, 1258-1713)

La collezione delle Tavolette di Biccherna è costituita da 107 tavole dal 1258 agli inizi del XVIII secolo (di cui una copia e un'imitazione). Le tavolette di Biccherna sono, o per lo meno erano all'inizio della loro storia multisecolare, le copertine dei registri di amministrazione della più importante ed antica magistratura finanziaria del Comune di Siena, appunto la Biccherna. Su queste copertine gli ufficiali di Biccherna dal 1257 cominciarono a far realizzare delle pitture. Le tavolette furono commissionate in seguito anche da altre magistrature del Comune di Siena, nonché da diversi enti cittadini.
A partire dalla seconda metà del XV secolo non furono più commissionate copertine, ma veri e propri quadri, dovuti spesso ai massimi artisti senesi.

Tavoletta di Biccherna, magistratura finanziaria senese, raffigurante la circoncisione di Gesù, sec. XIV, ultimo quarto (Archivio di Stato di Siena, *Biccherne*)

Restauro

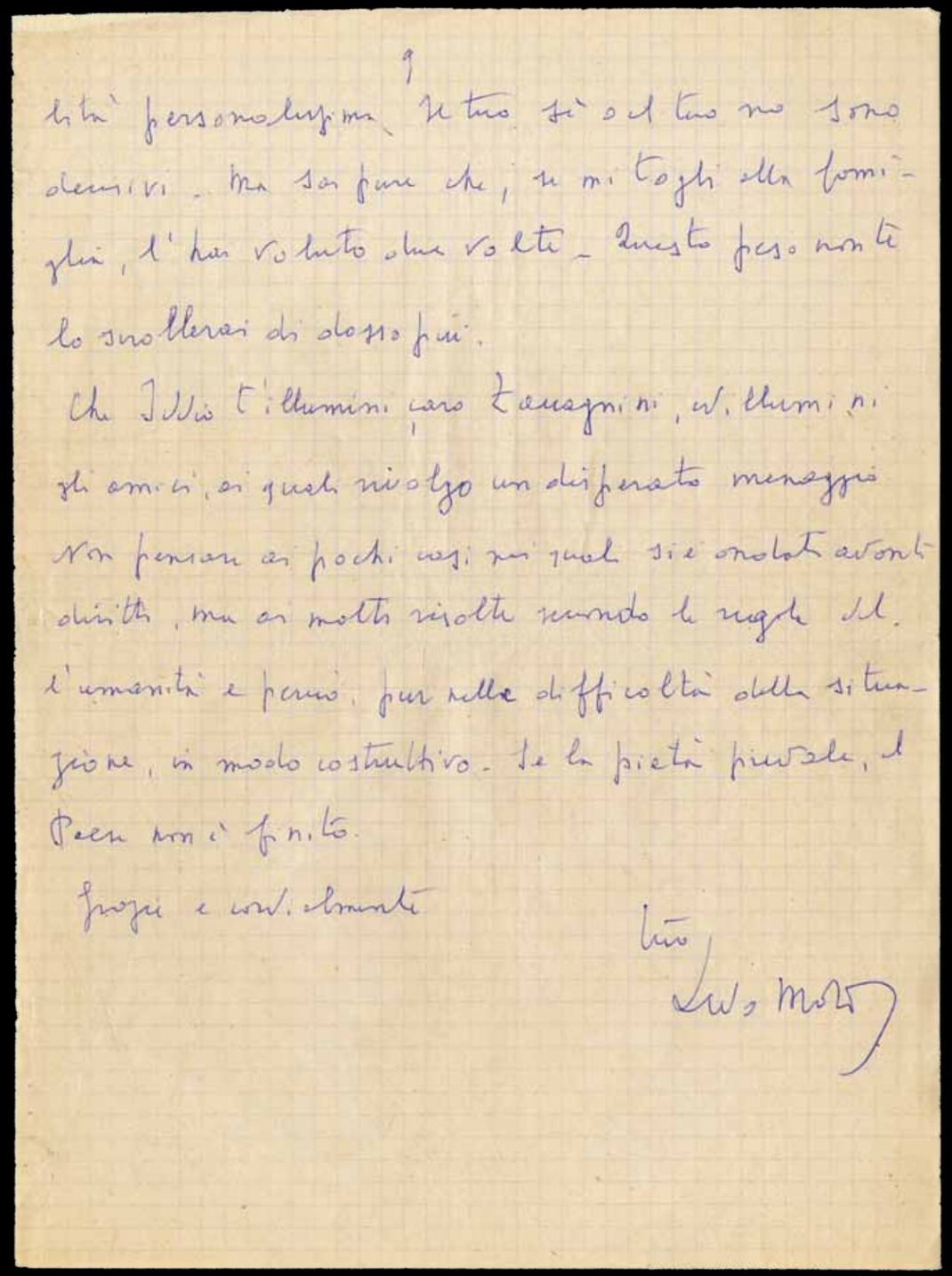
Fino al 2004, operava alle dipendenze della Direzione generale per gli archivi un Centro specializzato nel restauro dei documenti archivistici: il Centro di fotoriproduzione, legatoria e restauro. In seguito tale Centro è stato trasferito sotto il Segretariato generale del Ministero e unito all'Istituto di patologia del libro a formare il nuovo Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario (ICRCPAL).

Le attività di restauro dei beni archivistici sono coordinate dal Servizio tutela e conservazione della DGA. Esso coordina il funzionamento dei laboratori di riproduzione, restauro e cartotecnica istituiti presso gli Archivi di Stato, svolge le attività relative ai finanziamenti degli interventi di restauro sugli archivi vigilati dalle Soprintendenze archivistiche, cura i rapporti con l'ICRCPAL per la definizione di criteri e metodologie degli interventi conservativi.

Veduta del laboratorio di restauro dell'Archivio di Stato di Firenze, istituito dopo l'alluvione del 1966

Il restauro delle lettere di Aldo Moro

Le lettere autografe, scritte da Aldo Moro nel 1978, mentre era tenuto prigioniero dalle Brigate Rosse, sono state rinvenute nel 2012 nel fascicolo del processo Moro conservato presso il Tribunale di Roma. Tali lettere, redatte su carta di pessima qualità, rischiavano di andare definitivamente perdute a causa del loro cattivo stato di conservazione. Sono state quindi oggetto di intervento da parte dell'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario (ICRCPAL) e poi versate all'Archivio di Stato di Roma che conserva le carte prodotte dagli organi periferici dello Stato e dunque anche quelle provenienti dai tribunali. Nel 2013 la Direzione generale ha promosso una pubblicazione che ospita la riproduzione e la trascrizione delle lettere restaurate e ritrovate, oltre ad alcuni saggi storici che le contestualizzano all'interno dell'intero *corpus* dei testi scritti da Moro durante i cinquantacinque giorni del sequestro (biglietti, testamenti, memoriali). La frase scelta come titolo del volume è stata scritta da Moro in una delle lettere indirizzate a Zaccagnini («Siate indipendenti. Non guardate al domani, ma al dopodomani»). Il volume costituisce testimonianza dell'ottimo risultato raggiunto dall'intervento congiunto dell'Amministrazione archivistica e dell'ICRCPAL e dei buoni rapporti instaurati con gli uffici giudiziari.



9

lità personalissima. Il tuo sì o il tuo no sono decisivi. Ma sai pure che, se mi togli alla famiglia, l'hai voluto due volte. Questo peso non lo sopporterai di dosso più.

Che Iddio ti illumini caro Zaccagnini, vi illumini gli amici, ai quali rivolgo un disperato messaggio. Non pensate ai pochi casi nei quali sia onorato avanti alla storia, ma ai molti risolti secondo le regole dell'umanità e perciò, pur nelle difficoltà della situazione, in modo costruttivo. Se la pietà prevale, il peccato non è finito.

Grazie e cordialmente

tuo
Aldo Moro

Lettera di Aldo Moro a Benigno Zaccagnini del 24 aprile 1978, scritta durante il sequestro ad opera delle Brigate Rosse (Archivio di Stato di Roma, *Corte di assise di Roma, Processo Moro*)

Normativa per l'accesso

I documenti conservati negli Archivi di Stato, negli archivi degli enti pubblici e in quelli privati dichiarati di interesse culturale sono liberamente accessibili con alcune eccezioni. I documenti di carattere riservato riguardanti la politica interna ed estera dello Stato diventano consultabili 50 anni dopo la loro data, ma può esserne autorizzata la consultazione anticipata ai ricercatori che ne facciano richiesta al Ministero dell'interno (di norma viene concessa la visione di documenti riservati di data anteriore ai 30 anni). I documenti contenenti dati idonei a rivelare lo stato di salute, la vita sessuale o rapporti riservati di tipo strettamente familiare diventano accessibili dopo 70 anni, mentre quelli relativi a provvedimenti di natura penale, alle opinioni politiche, al credo religioso, ecc. lo diventano dopo 40 anni. Nel trattamento dei dati personali gli archivisti e gli studiosi sono tenuti ad attenersi al Codice di deontologia professionale elaborato per garantire i diritti al tempo stesso della privacy e della ricerca storica.

Sala studio dell'Archivio di Stato di Avellino ubicato nel complesso monumentale dell'ex carcere borbonico, progettato dall'architetto Giuliano De Fazio e completato dopo l'Unità d'Italia

Presenze nelle sale di studio
degli Archivi di Stato nel 2012 - 2013

anno 2012

291.245 presenze di cui
11.183 straniere;

141.216 ricerche di cui
103.851 in sede
37.365 per corrispondenza;

925.576 pezzi consultati

anno 2013

284.705 presenze di cui
16.945 straniere;

125.356 ricerche di cui
94.407 in sede
30.949 per corrispondenza;

915.482 pezzi consultati

Per le ricerche in sede e per corrispondenza
e per il numero dei pezzi consultati non sono
ancora disponibili i dati del 2013.

Sala inventari dell'Archivio centrale dello Stato

ATTIVITÀ

Censimenti

A partire dagli anni ‘80, la Direzione generale per gli archivi ha promosso iniziative di conoscenza e valorizzazione degli archivi non statali, per salvaguardare un patrimonio spesso poco conosciuto e sottoposto a maggiore rischio di smembramento e dispersione. Attraverso le Soprintendenze archivistiche e in collaborazione con altre istituzioni, sono stati promossi censimenti di particolari tipologie di archivi, a livello sia nazionale che locale. In particolare, sono stati oggetto di ampia ricognizione su tutto il territorio nazionale e hanno dato origine a guide a stampa gli archivi della Resistenza, quelli di famiglie e persone, quelli delle camere di commercio e le fonti per la storia dei movimenti giovanili e studenteschi degli anni ’60 e ‘70 in Italia, oltre a due tipologie di archivi ecclesiastici: gli archivi capitolari e quelli diocesani.
Impegnativi progetti condotti in collaborazione con le Regioni, le università e altre istituzioni culturali riguardano gli archivi di impresa, di architetti, della moda, degli ospedali psichiatrici, dell’Inquisizione, delle Università, della Diocesi di Venezia, di alcune comunità ebraiche e infine degli osservatori astronomici. I dati raccolti vanno a popolare i Portali tematici e i sistemi informativi dell’Amministrazione archivistica.

Rampa elicoidale della scala della zona sportivo-sanitaria della Casa del Balilla progettata dall’architetto Luigi Moretti, Trastevere, Roma 1933. (Archivio centrale dello Stato, *Luigi Moretti*)

Archivi ebraici

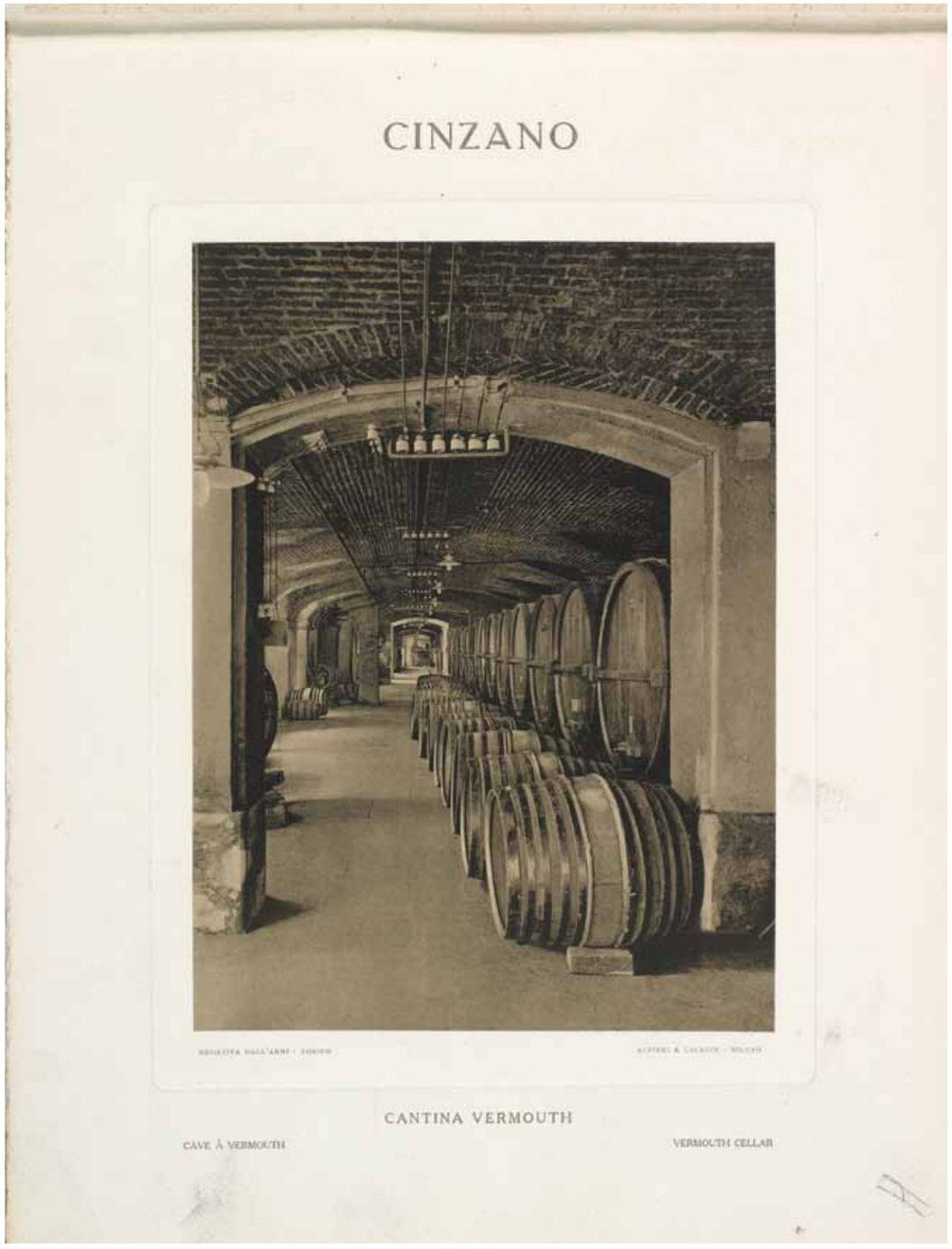
Nonostante le dispersioni subite nel corso della bimillenaria vicenda degli insediamenti ebraici in Italia, il patrimonio archivistico delle Comunità ebraiche italiane è, per antichità, continuità e ricchezza delle serie documentarie, fra i più cospicui conservati al mondo. A fianco ai materiali custoditi presso le istituzioni ebraiche, l'Italia ha nei propri Archivi di Stato una ricca e pregevole documentazione, prodotta in massima parte dall'interazione tra le Comunità ebraiche e le pubbliche autorità dei luoghi di insediamento, che spesso copre le lacune cronologiche della documentazione comunitaria, consentendo lo studio – se non esaustivo, certo con ampi margini di approfondimento – della storia di questa millenaria convivenza.

Grazie ai finanziamenti erogati con la legge 175/2005 per la tutela dei beni culturali ebraici, è stato possibile realizzare un imponente lavoro di censimento, riordinamento e inventariazione che ha investito quasi tutti gli archivi delle Comunità ebraiche italiane, tra cui quelli della Unione Comunità Israelitiche e delle Comunità di Pisa, Siena, Livorno, Trieste, Venezia e Torino, le cui descrizioni sono pubblicate on-line nel Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche (SIUSA).

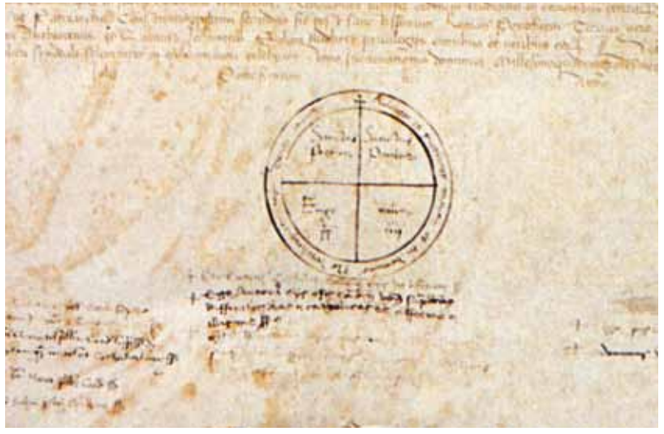
Scrittura di matrimonio (ketubah) redatta per le nozze di Israel H.Hizkà, figlio di Davide, e Ester, figlia di Jàkov Segrè-Nivolara, 1752 (Archivio di Stato di Milano, *Cimell*)

Campagne di digitalizzazione

A partire dalla seconda metà degli anni ’90, cospicui stanziamenti straordinari hanno permesso ad alcuni Archivi di Stato di avviare importanti campagne di digitalizzazione dei propri fondi, in proprio o in collaborazione con altri enti culturali. I progetti sono stati rivolti per lo più alla documentazione cartografica e catastale nonché alle pergamene, ma hanno riguardato anche singoli documenti preziosi, tra i quali, ad esempio, l’Atlante della Cina del gesuita Michele Ruggieri della fine del sec. XVI, conservato presso l’Archivio di Stato di Roma, e il Liber Paradisus, il memoriale della liberazione dei servi e delle serve della città e del contado ad opera del Comune di Bologna, avvenuta il 3 giugno 1257.
Il primo istituto a rendere disponibili sul web le riproduzioni digitali è stato l’Archivio di Stato di Firenze, che a partire dal 2000 ha creato un accesso online al prestigioso fondo *Mediceo avanti il Principato*, contenente l’archivio privato della famiglia Medici (165 unità archivistiche, secc. XIV - metà XVI). L’interfaccia consente la visualizzazione, il download e la stampa degli inventari nonché la sola visualizzazione delle immagini dei documenti, con esclusione di download e stampa, nel rispetto della vigente normativa.
Su 45 Archivi di Stato che conservano documentazione cartografica e catastale, 18 hanno provveduto alla pubblicazione online di questo materiale, spesso operando anche significativi interventi di georeferenziazione, in collaborazione con la Regione e con istituti universitari; l’adesione al *Portale dei territori* renderà possibile un accesso unificato a queste banche dati, ad oggi limitato agli Archivi di Stato di Genova, Milano, Trieste e Venezia.
Gli Archivi di Stato conservano i registri di stato civile che nel 2011 sono stati oggetto di una convenzione stipulata tra la Direzione generale per gli archivi e Family Search. Essa ne prevede il riversamento su supporto digitale in un portale dedicato, il *Portale degli antenati*, che mette ad oggi a disposizione oltre 19.000.000 di immagini provenienti da 310.971 registri di 17 Archivi di Stato (Ascoli Piceno, Bari, Catanzaro, Campobasso, Cuneo, Firenze, Genova, L’Aquila, Lucca, Mantova, Messina, Modena, Napoli, Pesaro-Urbino e Sezione di Fano, Torino, Treviso, Udine). Altri importanti progetti in corso riguardano le pergamene (in particolare, le 140.000 conservate presso gli Archivi di Stato di Firenze e di Lucca) e i sigilli (sono circa 9.000 i sigilli schedati di cui 3.711 già digitalizzati).
In tutti i progetti si è avuto cura di garantire il collegamento tra le riproduzioni digitali e le schede di descrizione archivistica che forniscono il contesto di provenienza dei documenti. Con queste iniziative si ottiene un doppio risultato: da un lato, la valorizzazione del patrimonio per facilitarne, attraverso la consultazione elettronica, la conoscenza da parte di un vasto pubblico; dall’altro, la tutela e conservazione degli originali, la cui consultazione diretta può essere sostituita da quella di una copia digitale di alta qualità.

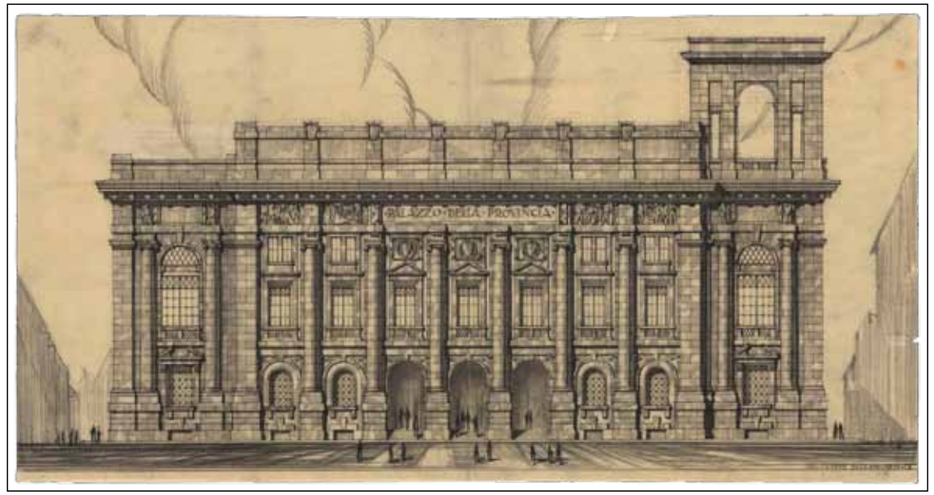


Lo stabilimento di Santa Vittoria d'Alba (Cn) della ditta Cinzano, dall'album realizzato dallo Stabilimento Eliografico Brunner & C. all'inizio del Novecento (Archivio storico della città di Torino, Ditta Francesco Cinzano & C. di Alberto ed Enrico Marone)



Bolla aurea in lingua greca e latina emessa il 6 luglio 1439 da Eugenio IV durante il Concilio di Firenze, e dettagli (Archivio di Stato di Bologna, *Comune - Governo, Privilegi*)

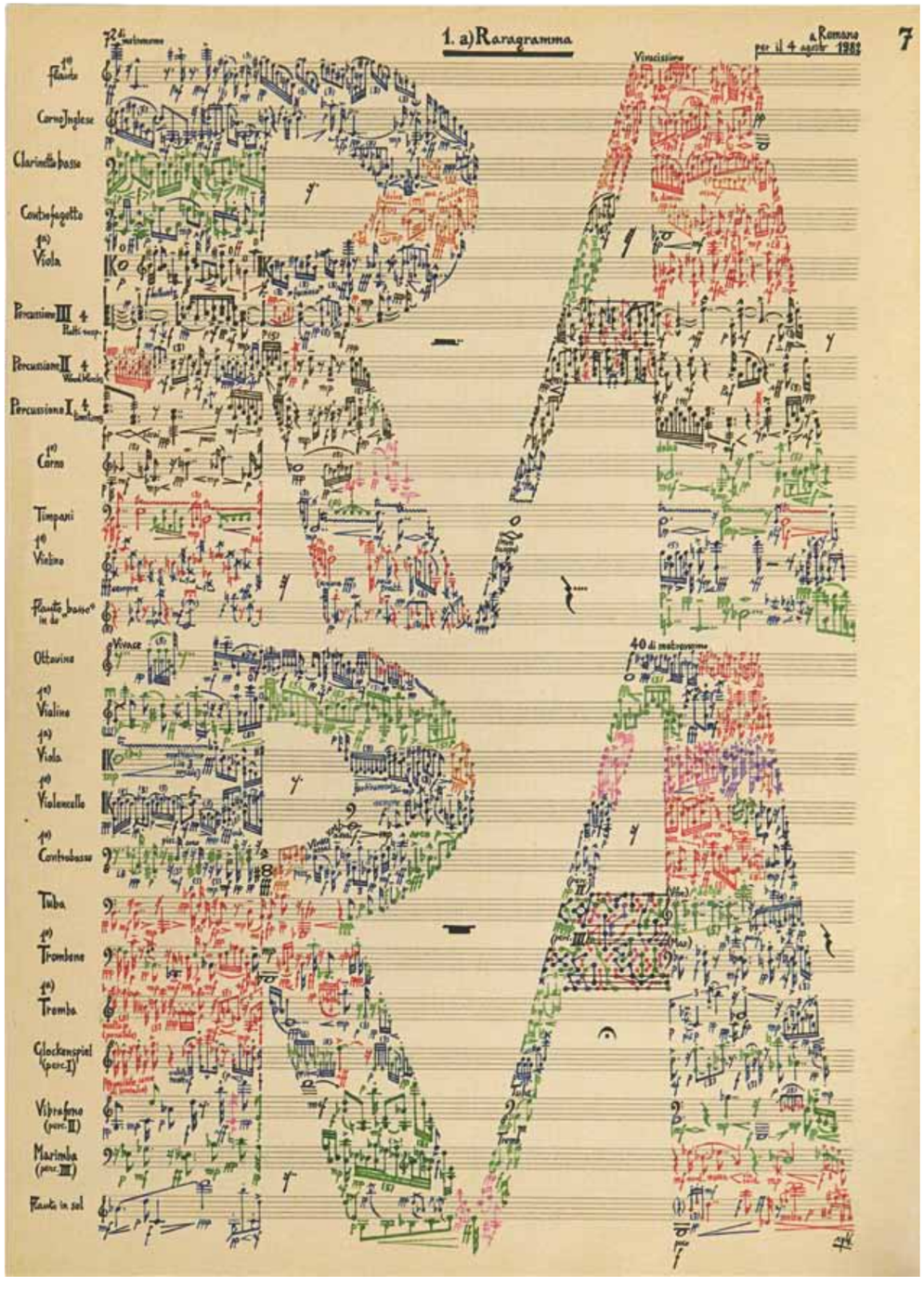
Calendario dei Grandi Magazzini Italiani E. & A. Mele, 1905 (Archivio Fondazione Emiddio Mele, Napoli)



1

2

1. Progetto di Cesare Bazzani del Palazzo del Governo di Terni, facciata principale, 1930-1936 (Archivio di Stato di Terni, *Cesare Bazzani*)
2. Disegno di Italo Mancini della Casa littoria dell'Appio a Roma (Archivio centrale dello Stato, *Partito nazionale fascista, Segreteria amministrativa*)



Sylvano Bussotti, *Raragramma*, partitura autografa, 1982 (Archivio storico Ricordi, Milano)

CANAL DE S. RASMO
ARENE
Canara
Canara
Canara

Archivi delle aziende piemontesi

Ad oggi un progetto significativo di digitalizzazione di materiale archivistico conservato al di fuori degli Archivi di Stato è quello realizzato nell'ambito del censimento degli archivi delle aziende piemontesi promosso dalla Direzione generale per gli archivi e dalla Regione Piemonte, con la collaborazione dell' Istituto piemontese Antonio Gramsci e l'intervento della locale Soprintendenza archivistica. La collezione di immagini digitali del mondo dell'impresa, dell'industria e del lavoro è formata da oltre 4.085 immagini inedite, ricavate dalla digitalizzazione di materiale iconografico reperito presso 39 aziende piemontesi, scelte fra le più rappresentative e conosciute, che si sono rese disponibili a condividere il proprio patrimonio. Il materiale è stato selezionato fra fotografie (di lavorazione, di prodotto, degli ambienti aziendali, degli eventi), manifesti, locandine, disegni, progetti, bozzetti. Le immagini, che testimoniano le vicende delle imprese, delle famiglie e delle persone che le hanno create, i percorsi produttivi, i luoghi, sono ricercabili e visualizzabili a partire dal SAN e dal Portale degli archivi di impresa.

Manifesto pubblicitario di Armando Testa per la Facis, 1954 (Archivio di Stato di Torino, *Gruppo Finanziario Tessile*)

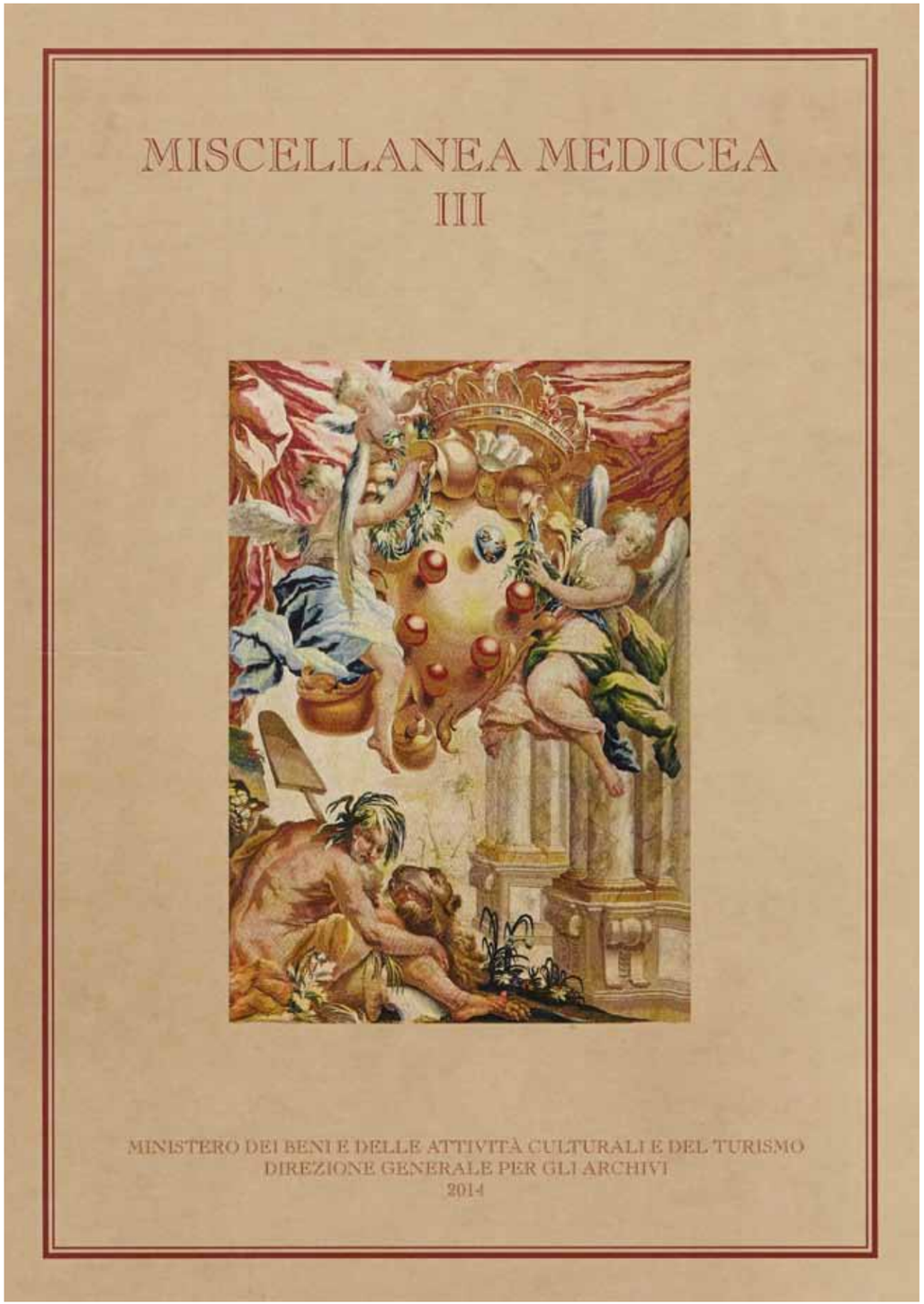
Pubblicazioni

L'attività editoriale "ufficiale" dell'Amministrazione archivistica prende avvio nel 1951, quando si inaugura la collana «Pubblicazioni degli Archivi di Stato» (PAS), nella quale confluisce il prodotto dell'attività scientifica svolta negli Archivi. Dopo un periodo di flessione negli anni '70, viene varato nel 1982 un ampio programma di rilancio a breve e a medio termine. Dalla ristrutturazione delle «Pubblicazioni degli Archivi di Stato» nascono quattro nuove collane: «Strumenti», per inventari, regesti e guide; «Saggi», per scritti teorico-archivistici, studi di storia delle istituzioni, atti di convegni; «Fonti», per le edizioni di documenti; «Sussidi», per repertori e bibliografie, oltre a una serie di volumi «Fuori collana» per le pubblicazioni di apparato, costituite nella maggioranza dei casi da cataloghi di mostre e da volumi frutto della collaborazione con enti e istituti culturali. A queste pubblicazioni vanno aggiunti i «Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato».

Rivista ufficiale del settore archivistico è la «Rassegna degli Archivi di Stato», che dal 1955 prosegue le «Notizie degli Archivi di Stato», il cui primo numero risale al 1941. La rivista presenta scritti di archivistica e di metodologia della conservazione e dell'ordinamento dei documenti, studi di storia delle istituzioni e di legislazione archivistica italiana e straniera, inventari, regesti, edizioni di fonti documentarie, contributi storiografici fondati su materiale d'archivio. Pubblica inoltre un notiziario bibliografico e i dati sull'incremento del patrimonio documentario conservato negli Archivi di Stato.

A partire dal 1999 le notizie dedicate alle iniziative di promozione curate dagli Archivi di Stato e dalle Soprintendenze archivistiche sono pubblicate in un nuovo periodico quadrimestrale: «Il mondo degli archivi», edito in collaborazione dall'Amministrazione archivistica e dall'Associazione nazionale archivistica italiana (ANAI), dal 2006 consultabile online.
Oggi il catalogo delle pubblicazioni degli Archivi di Stato assomma ormai a oltre 600 titoli, a cui si aggiunge la produzione editoriale degli Archivi di Stato includente i volumi curati dagli istituti periferici che nel corso degli anni hanno moltiplicato le loro iniziative culturali autonomamente o in collaborazione con vari istituti di ricerca ed enti locali.

Il catalogo delle pubblicazioni è consultabile nei volumi *Cinquant'anni di attività editoriale. Le pubblicazioni dell'Amministrazione archivistica* (1951-2000). Catalogo, a cura di A. Dentoni Litta, E. Lume, M. T. Piano Mortari, M. Tosti-Croce, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, 2003, e *Le pubblicazioni dell'Amministrazione archivistica. Aggiornamento* (2001-2005). Catalogo, a cura di E. Lume - M. T. Piano Mortari, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, 2008



Miscellanea medicea. Inventario (Roma, Direzione generale per gli archivi, 2014), copertina del III volume.
L'immagine raffigura un arazzo con lo stemma granducale dei Medici, conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze

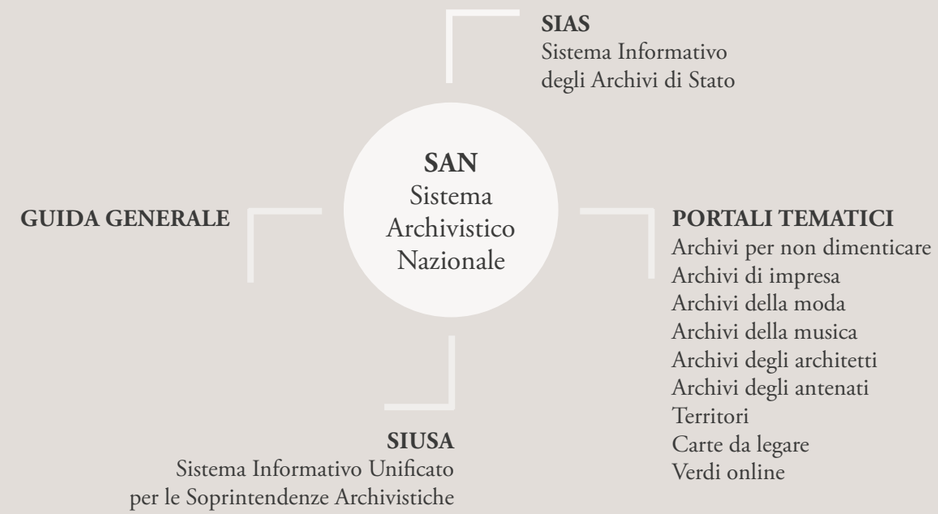
Il viaggio di Enrico VII in Italia (Roma/Città di Castello, Ufficio centrale per i beni archivistici/Edimond, 1993), copertina.
Il sigillo raffigura il recto della Bolla d'oro dell'imperatore, conservata presso l'Archivio segreto Vaticano

ARCHIVI NEL WEB

Sistema Archivistico Nazionale
SAN

Il Sistema Archivistico Nazionale (SAN), realizzato dalla Direzione generale per gli Archivi, costituisce un punto di incontro, coordinamento e integrazione dei diversi sistemi informativi, statali e non, che operano in ambito archivistico, finora consultabili separatamente attraverso i sistemi dell'Amministrazione archivistica (SIUSA, SIAS, Guida Generale) e quelli curati da altri soggetti pubblici e privati (Regioni, Province, Comuni, Università, Enti ecclesiastici, Istituti culturali, Fondazioni etc.).

Aperto alla partecipazione attiva e alla collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati nazionali ed esteri e con organismi internazionali, il *Portale del SAN*, inaugurato il 17 dicembre 2011 e affidato per la gestione, manutenzione e sviluppo all'ICAR, intende far conoscere a un pubblico non di soli specialisti quali risorse archivistiche esistano a livello nazionale, dove siano dislocate e come vi si acceda.



Nel SAN sono disponibili diverse tipologie di contenuti:
catalogo delle risorse archivistiche (descrizioni dei soggetti conservatori, soggetti produttori, complessi archivistici e strumenti di ricerca);
digital library: riproduzioni digitali di documenti di diversa natura (immagini, audio, video), corredate dai relativi metadati;
risorse bibliografiche collegate al Sistema Bibliotecario Nazionale;
segnalazioni di eventi, biografie, cronologie, schede di approfondimento elaborate ad hoc.

1

2

1. Campionario di stoffe prodotte dalla ditta Mazzonis (Archivio di Stato di Torino, *Archivio Mazzonis*)
2. Statuto della Società dei falegnami raffigurante un artigiano al lavoro (Archivio di Stato di Bologna, *Società dei falegnami, Statuti*)

Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche
SIUSA

Il Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche (SIUSA) si propone come punto di accesso primario per la consultazione e la ricerca del patrimonio archivistico non statale, pubblico e privato, conservato al di fuori degli Archivi di Stato.
Nel SIUSA sono descritti i complessi archivistici con le loro articolazioni; i soggetti (enti, persone e famiglie) che hanno prodotto la documentazione nello svolgimento della loro attività; i soggetti che conservano gli archivi.
Fanno parte del SIUSA anche alcuni Percorsi tematici, che valorizzano progetti varati dalla Direzione generale per gli archivi sull'intero territorio nazionale, d'intesa con le Soprintendenze archivistiche.

1. Manifesto pubblicitario di Erberto Carboni (1899-1984) per il pastificio Barilla (Archivio storico Barilla, Parma)
2. Brevetto e immagine del packaging degli spaghetti Barilla (Archivio storico Barilla, Parma)
3. Stabilimento Peroni, anni Cinquanta (Archivio storico e Museo Birra Peroni, Roma)
4. Manifesto pubblicitario della Birra Peroni, anni Settanta (Archivio storico e Museo Birra Peroni, Roma)

1

2

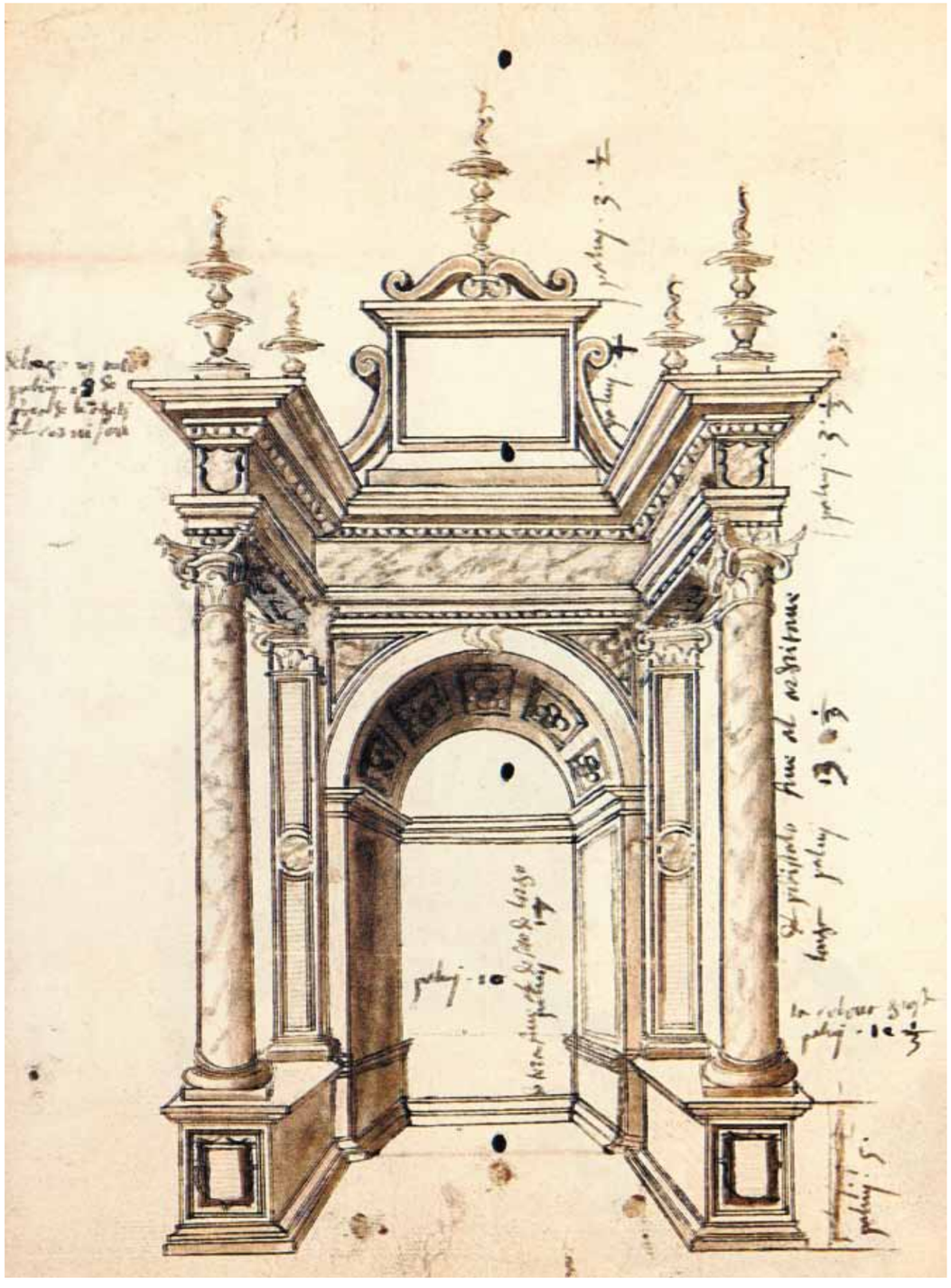
3

4

Sistema Informativo Archivi di Stato
SIAS

Il Sistema Informativo degli Archivi di Stato (SIAS) costituisce il punto di accesso unificato al patrimonio archivistico statale, consente la gestione e descrizione degli istituti archivistici, dei complessi archivistici, con le loro articolazioni sino alle unità documentarie e speciali riprodotte in formato immagine, dei soggetti produttori (enti, persone e famiglie), degli strumenti di ricerca. SIAS permette ad oggi la visualizzazione di 165.809 immagini di documenti.

Progetto di Antonio Maria Aprile per una cappella marmorea nella chiesa di san Domenico di Genova, 14 settembre 1532
(Archivio di Stato di Genova, *Raccolta dei Tipi, disegni e mappe*)



Sistema Guida generale

Il Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani descrive in maniera organica, e secondo criteri uniformi, tutti i fondi archivistici conservati presso l'Archivio centrale delle Stato e gli Archivi di Stato con le eventuali Sezioni dipendenti. Si tratta della versione informatizzata della Guida generale degli Archivi di Stato italiani, edita dal 1981 al 1994 dall'Amministrazione archivistica, oggi consultabile on line sia in formato pdf, sia attraverso una banca dati che consente diverse modalità di ricerca e offre molteplici funzionalità di accesso alle informazioni. Grazie all'integrazione del Sistema Guida con l'Atlante storico istituzionale, ove 15 cartine geografiche rappresentano gli Stati avvicendatisi nella penisola italiana, sono stati messi a punto percorsi di navigazione e interrogazione dei dati che affiancano, alle tradizionali modalità di ricerca per parola - full text o per campi informativi - e alla rappresentazione ad albero gerarchico del patrimonio documentario reperibile negli Archivi di Stato, innovative forme di interazione grafica, basate su coordinate storico-geografiche.

Pagina di un registro pergamenaceo con iniziale riccamente decorata dal miniatore Giacomo Caporali, 1474
(Archivio di Stato di Perugia, *Consigli e Riformanze*)

Portali tematici

Dal 2011 la Direzione generale ha dato vita a Portali tematici al fine di organizzare in modo sistematico le fonti documentarie, iconografiche e audiovisive relative a un determinato argomento, rendendole disponibili sul web non solo ai ricercatori e agli studiosi, ma anche ai giovani, agli studenti, ai semplici interessati e curiosi. I Portali sono connessi direttamente al Sistema Archivistico Nazionale (SAN), di cui costituiscono appunto aree specifiche.
La presenza di biografie di personaggi illustri, di cronologie, di percorsi di approfondimento, arricchiti da una vasta gamma di oggetti digitali (filmati, fotografie, immagini e registrazioni sonore), costituisce la necessaria cornice per avvicinare i non specialisti all'universo archivistico e per far comprendere diffusamente l'importanza della fonte documentaria per la ricerca storica.

Attualmente i Portali realizzati sono:
- Portale della Rete degli archivi per non dimenticare
- Portale degli archivi d'impresa
- Portale degli archivi della moda
- Portale degli archivi della musica
- Portale degli archivi degli architetti
- Portale Carte da legare
- Portale Verdi online
- Portale degli antenati
- Portale dei territori

Per ogni risultato di ricerca i Portali restituiscono descrizioni archivistiche conformi agli standard internazionali, risorse digitali, corredate dai rispettivi metadati, link alle banche dati di provenienza, testi editoriali che consentono di approfondire i temi presenti nei Portali stessi.

Portale degli archivi per non dimenticare

Il portale intende consegnare alle generazioni future la memoria dei fatti di terrorismo e criminalità organizzata avvenuti in Italia dal 1946 in poi. Il Portale dà accesso al materiale documentario conservato, oltre che dagli Archivi di Stato, da associazioni, istituti pubblici e privati e centri di documentazione, riuniti, per iniziativa del Centro documentazione Archivio Flamigni, a costituire la *Rete degli archivi per non dimenticare*.
Nella sezione *Passato e presente* sono illustrati, divisi per anno, gli eventi di mafia e terrorismo, a ciascuno dei quali è dedicata una apposita scheda di approfondimento collegata con un link interno alla sezione *Muro della memoria*, nella quale sono raccolte le biografie di 401 vittime.

www.memoria.san.beniculturali.it
(attivato nel 2011)

Aldo Moro tra la folla in Molise, anni Sessanta (Centro documentazione Archivio Flamigni, *Archivio Famiglia Moro*)

Portale degli archivi d'impresa

Il portale consente di accedere agli archivi d'impresa, individuati grazie ai censimenti effettuati sotto il coordinamento delle Soprintendenze archivistiche, rendendo così possibile ricostruire la storia dello sviluppo industriale italiano dall'Ottocento ai giorni nostri. La sezione *Protagonisti* contiene oltre 150 biografie di imprenditori italiani, mentre una *Cronologia generale* e diverse *Cronologie territoriali* illustrano la genesi e lo sviluppo di alcuni distretti industriali (ad esempio, Torino-Ivrea, Genova, Milano, Taranto, Napoli).
Dei 1100 istituti conservatori censiti e descritti, sono presenti nel Portale le schede relative a 2325 fondi. Dal Portale si accede inoltre a circa 1000 filmati provenienti dall'Archivio nazionale del cinema d'impresa di Ivrea e dall'Archivio audiovisivo multimediale del movimento operaio e democratico (Aamod).

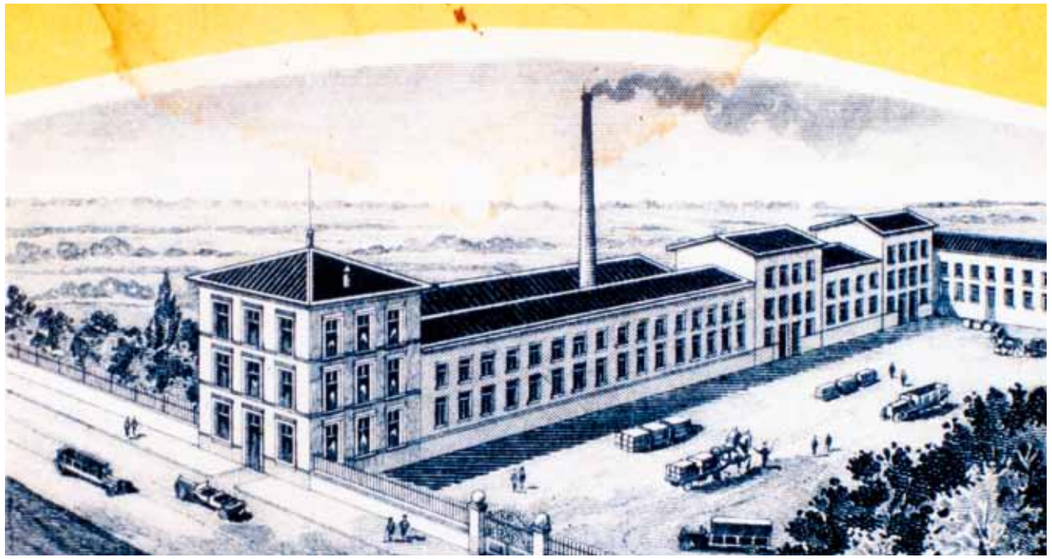
www.imprese.san.beniculturali.it
(attivato nel 2011)

1

2

3

4



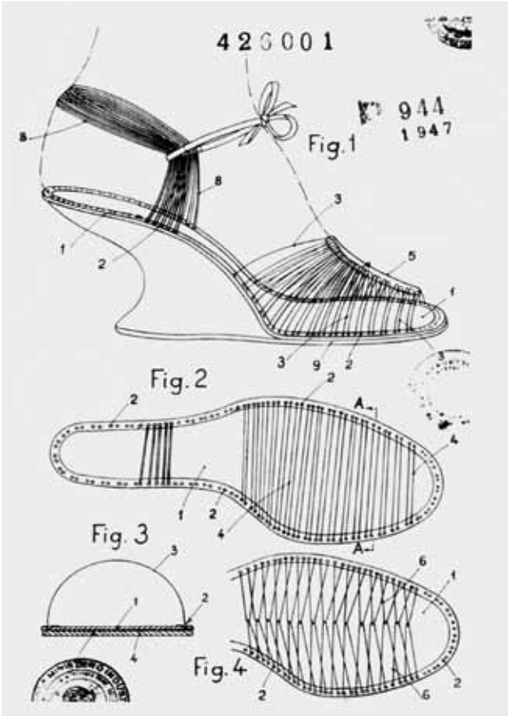
5

1. Manifesto pubblicitario per la Mentuccia di San Silvestro della distilleria Aurum, sec. XX (Archivio di Stato di Pescara, *Archivio storico del Comune di Pescara*)
2. Manifesto pubblicitario della macchina da scrivere Olivetti modello Lettera 22 con piccoli profili di macchina inseriti in riquadri di varie tonalità realizzato da Giovanni Pintori, 1956 (Associazione archivio storico Olivetti, *Olivetti*)
3. Cartello pubblicitario da banco del cappellificio Borsalino, sec. XX (Fototeca civica di Alessandria, *Borsalino*)
4. Manifesto di Aldo Mazza per la Fiera Campionaria di Milano del 1926 (Fondazione Fiera Milano)
5. Lo stabilimento Braibanti, fondato a Parma nel 1870 e confluito successivamente nel Gruppo Barilla, sec. XIX, fine (Archivio storico Barilla, Parma)

Portale degli archivi della moda

Il portale presenta i dati provenienti dai censimenti degli archivi della moda, realizzati in varie regioni sotto il coordinamento delle Soprintendenze archivistiche. A essi si affiancano la descrizione e la digitalizzazione di alcuni prodotti (abiti, calzature e accessori), conservati presso gli archivi di circa 200 tra le più importanti Case di moda del nostro Paese. Le informazioni archivistiche sono arricchite da oltre 400 oggetti digitali (immagini, filmati, fotografie), provenienti, oltre che da istituzioni quali la Camera nazionale della moda o Alta Roma, anche da soggetti di grande importanza come l'Istituto Luce, Rai Teche e Fratelli Alinari.

www.moda.san.beniculturali.it
(attivato nel 2011)



1

2

3

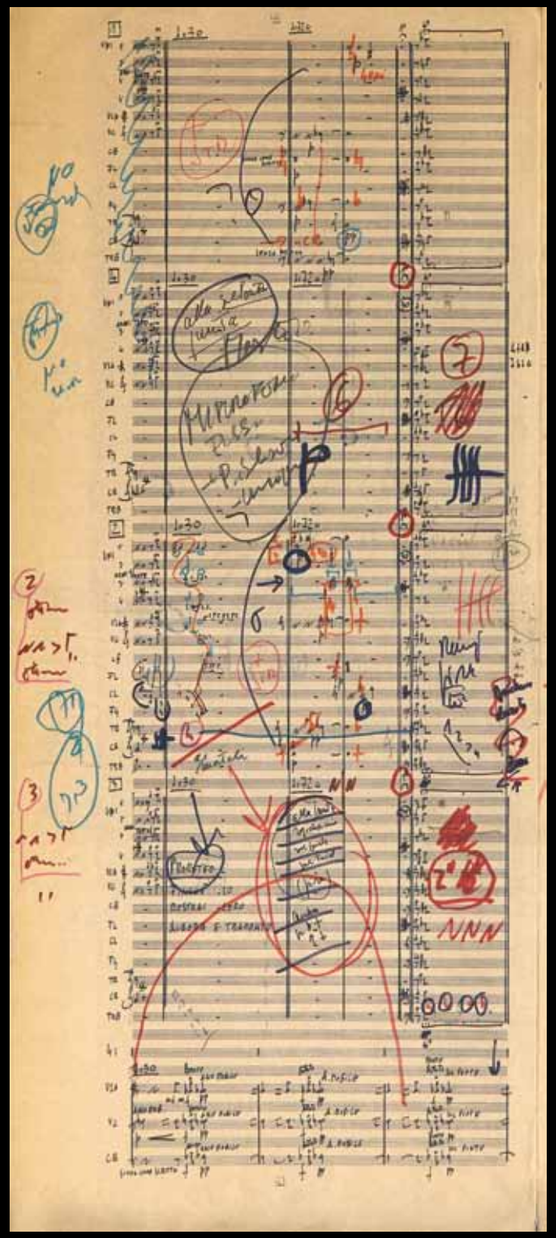
4

1. Brevetto del sandalo invisibile creato da Salvatore Ferragamo nel 1947 (Archivio centrale dello Stato, *Brevetti e marchi*)
2. Sandalo invisibile di Salvatore Ferragamo (Museo Ferragamo, Firenze)
3. Carta intestata della manifattura di busti Italo Moraschi, 1904 (Archivio di Stato di Lecce, *Tribunale, Fallimenti*)
4. Pubblicità sulla rivista "Arbiter" della ditta A.D.A.M. (Anonima Drapperie Abbigliamento Maschile), società del Lanificio Fratelli Zegna, luglio 1938 (Archivio di Stato di Biella, *Archivio Zegna*)

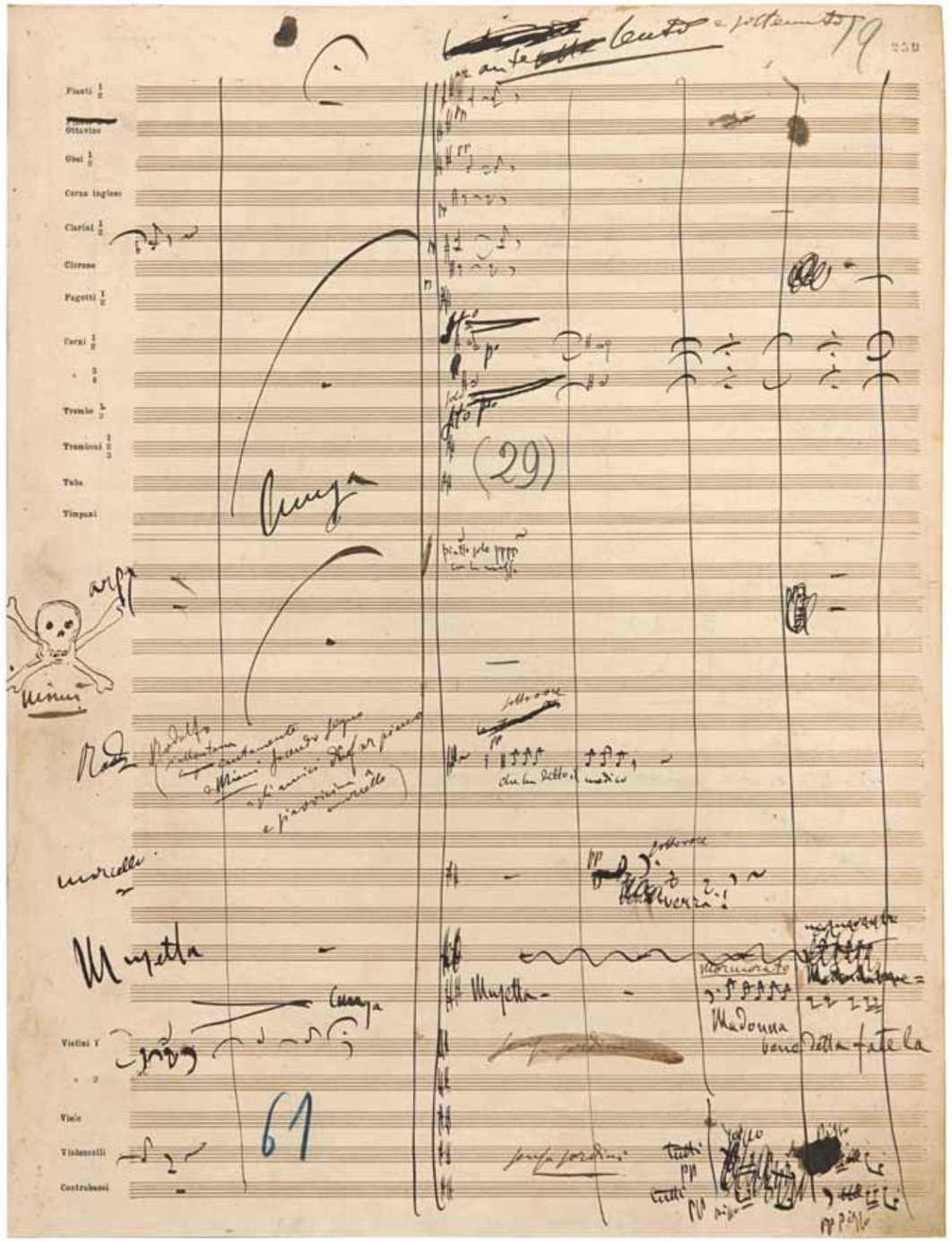
Portale degli archivi della musica

Limitato per il momento agli archivi musicali di fine Ottocento e del Novecento, il portale offre ad oggi la possibilità di accedere a 152 archivi musicali conservati da 89 istituzioni. Sono inoltre presenti una storia della musica italiana organizzata per grandi temi, 91 biografie e alcuni percorsi tematici, corredati da oltre 1200 oggetti digitali. Da questo Portale è possibile accedere alla *Rete degli archivi sonori della musica di tradizione popolare*, realizzata in collaborazione con l'Associazione Altrosud e finalizzata alla catalogazione e digitalizzazione delle raccolte etnomusicali conservate presso soggetti pubblici e privati e relative ad alcune regioni meridionali (Puglia, Basilicata, Campania, Abruzzo).

www.musica.san.beniculturali.it
(attivato nel 2011)



1



2

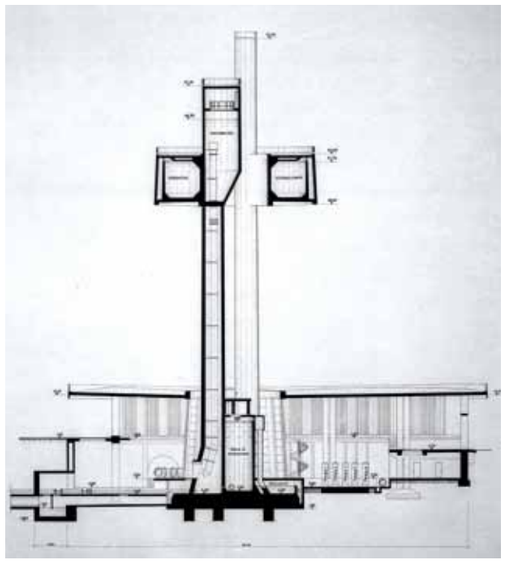
1. Luigi Nono, *Prometeo, I Isola*, bozza eliografica della versione del 1984 con appunti autografi di Nono per la stesura del 1985 (Archivio storico Ricordi, Milano)
2. Giacomo Puccini, *La Bohème*, partitura autografa, 1896 (Archivio storico Ricordi, Milano)

Portale degli archivi degli architetti

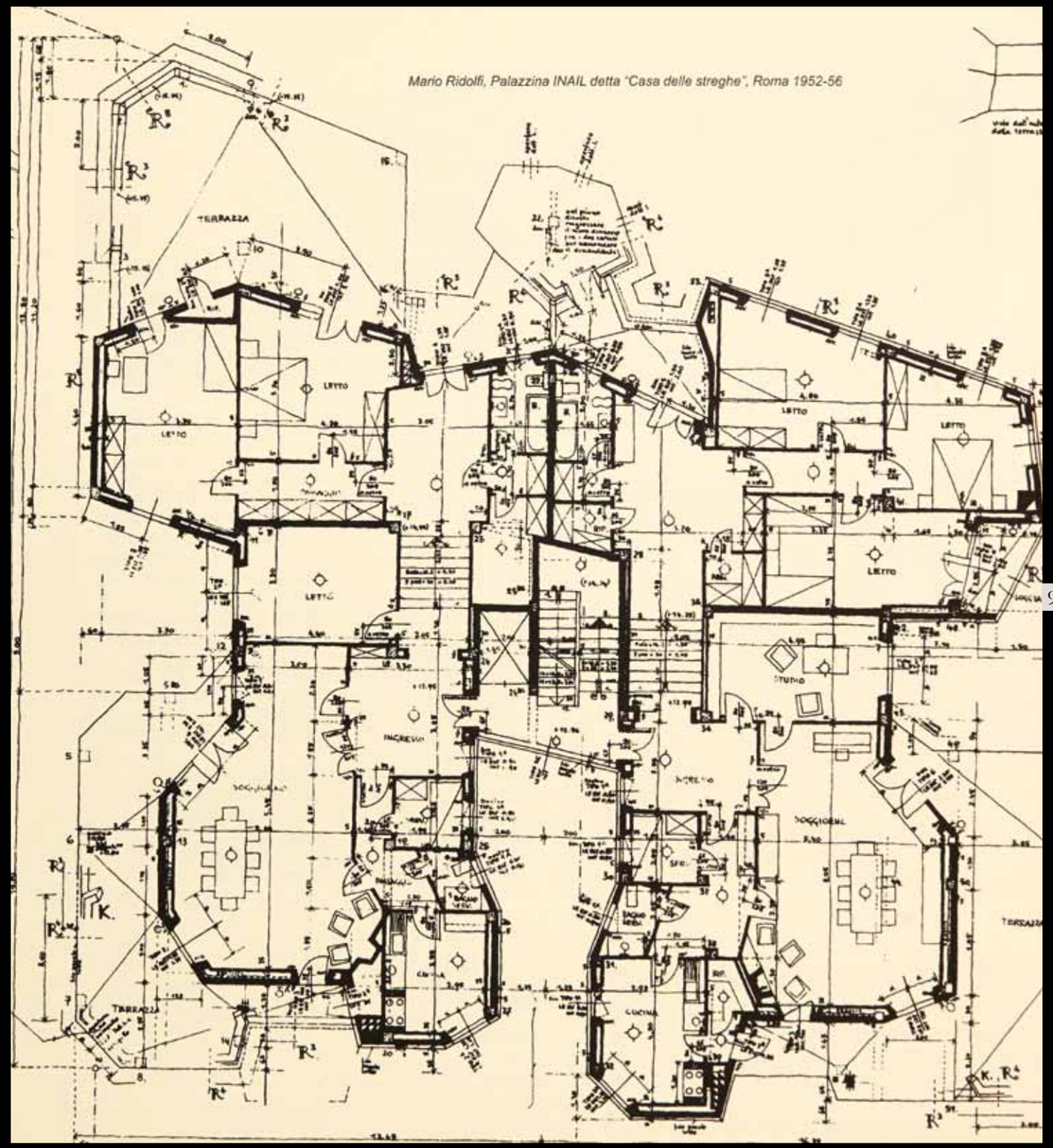
Il portale consente di visualizzare in formato digitale elaborati e disegni di celebri architetti, organizzati in base a una serie di voci tematiche. Il Portale attinge ai censimenti degli archivi degli architetti effettuati sul territorio nazionale: ad oggi sono descritti 592 fondi conservati in 225 istituti. Il Portale mette inoltre a disposizione 937 oggetti digitali. È stata di recente rinnovata la convenzione con l'Archivio del Moderno di Mendrisio (Svizzera), allo scopo di inserire nel Portale anche gli archivi di architetti italiani che si trovano fuori dei confini nazionali, favorendo l'integrazione di due realtà, quella italiana e quella svizzera, strettamente legate sotto il profilo culturale.

www.architetti.san.beniculturali.it
(attivato nel 2012)

1



2



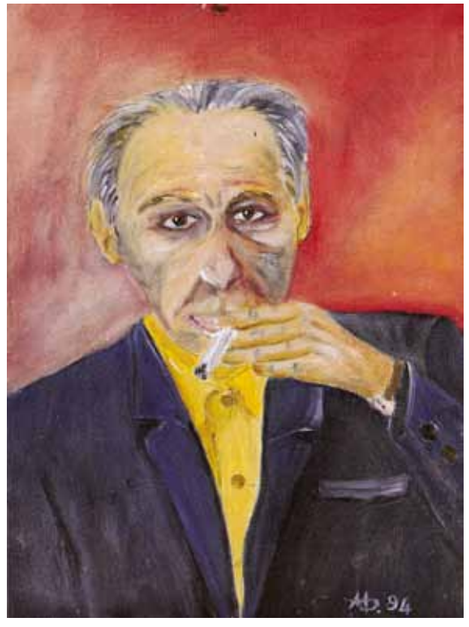
3

1. Complesso residenziale Watergate
progettato dall'architetto Luigi Moretti, Washington 1960
(Archivio Centrale dello Stato, *Luigi Moretti*)
2. Concorso per il Centro idrico della Cecchina, via della Bufalotta, Roma. Sezione dell'architetto Francesco Palpacelli, 1959
(Archivio Centrale dello Stato, *Francesco Palpacelli*)
3. Palazzina Inail, detta "Casa delle streghe",
di Mario Ridolfi, 1952-1956
(Accademia nazionale di San Luca, Roma, *Mario Ridolfi*)

Portale carte da legare

Il portale è stato creato per salvaguardare il patrimonio archivistico degli ospedali psichiatrici. Alla descrizione degli 87 archivi manicomiali si aggiunge una banca dati delle cartelle cliniche anteriori all'ultimo settantennio, mirata alla rilevazione dei dati anagrafici e socio-sanitari dei ricoverati, attraverso l'uso del programma informatico ArcanaMente, appositamente realizzato dalla Direzione generale per gli archivi.
Il Portale Carte da legare è complementare a un altro progetto che la Direzione generale sta realizzando insieme con l'ASPI (Archivio storico della psicologia italiana) e la Soprintendenza archivistica per la Lombardia, finalizzato a un censimento degli archivi non solo di psicologi, ma anche di psichiatri, neurologi, alienisti e di quanti si sono occupati di scienze della mente. I primi risultati hanno portato alla luce 140 archivi diffusi su tutto il territorio nazionale.

www.cartedalegare.san.beniculturali.it
(attivato nel 2013)



Dipinti realizzati dai pazienti dell'Ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà di Roma, sec. XX, seconda metà
(Archivio storico Ospedale S. Maria della Pietà, Roma)

Portale Verdi online

Il portale, realizzato grazie a un finanziamento erogato dal Comitato per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, aggrega le principali fonti verdiane conservate presso numerose istituzioni sia pubbliche che private. Il fulcro del Portale è costituito dalla sezione dedicata alle singole opere verdiane, illustrate attraverso materiali documentari iconografici e audiovisivi. Gli oggetti digitali online sono attualmente 1027.
Il Portale è inoltre integrato con il Portale degli archivi della musica e l'area musicale di Internet Culturale, e funge quindi da ponte di raccordo tra il sistema informativo archivistico e quello bibliotecario.

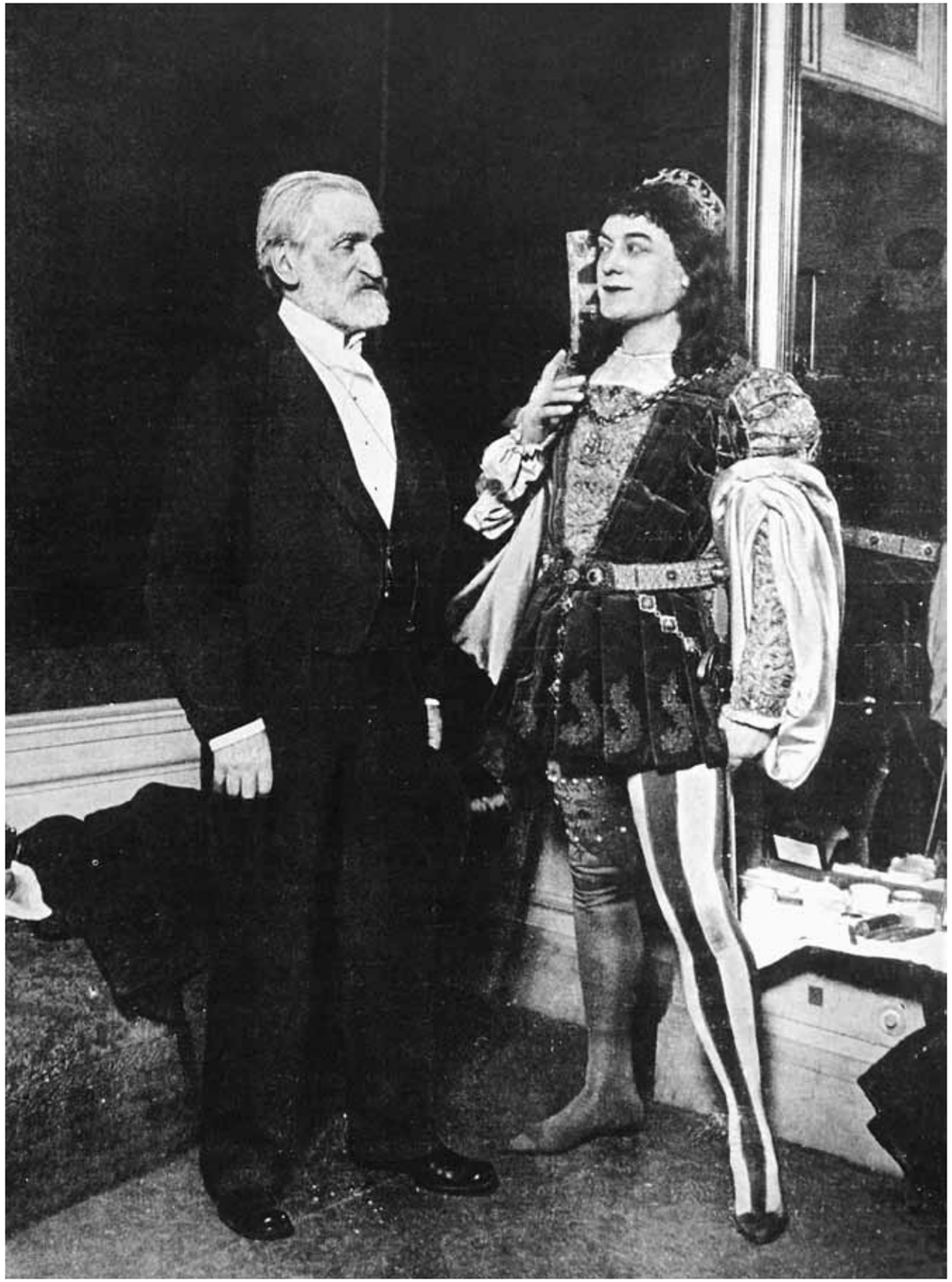
www.verdi.san.beniculturali.it
(attivato nel 2013)

1

2

3

1. Il Teatro Apollo di Roma la sera del 15 novembre 1847.
Il Teatro Apollo ospitò la prima rappresentazione di *Un ballo in maschera* il 17 febbraio 1859
(Museo centrale del Risorgimento, *Raccolta iconografica*)
2. Bozzetto dell'Atto I di Adolf Hohenstein
per la prima rappresentazione di *Falstaff* di Giuseppe Verdi,
Milano, Teatro alla Scala, 9 febbraio 1893
(Archivio storico Ricordi, Milano)
3. Bozzetto dell'Atto III di Adolf Hohenstein
per la prima rappresentazione di *Falstaff* di Giuseppe Verdi,
Milano, Teatro alla Scala, 9 febbraio 1893
(Archivio storico Ricordi, Milano)
4. Foto di Giuseppe Verdi con Victor Maurel, primo interprete di Jago,
la sera della prima rappresentazione di *Otello* a Parigi nell'ottobre
1894 (Museo Teatrale alla Scala, Milano)

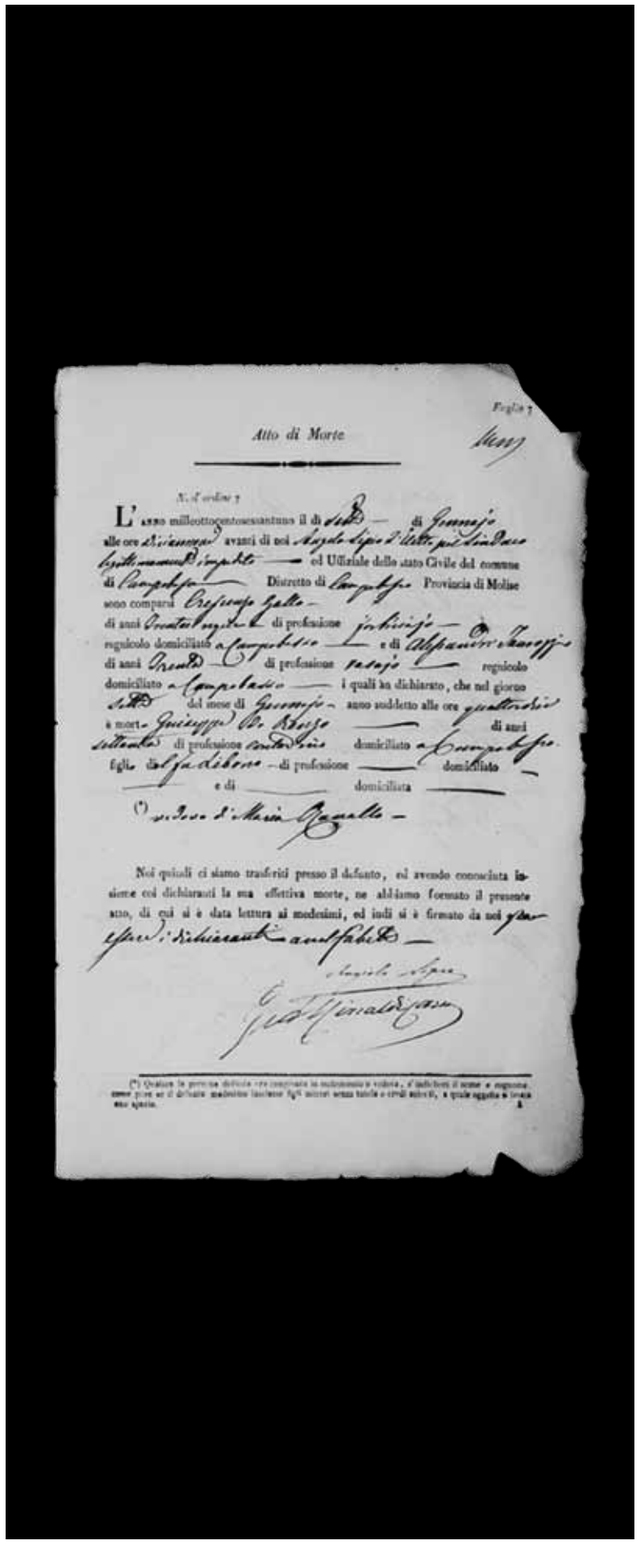


4

Portale degli antenati

Nel portale sono descritti e digitalizzati gli atti di stato civile d'epoca napoleonica e postunitaria, conservati presso gli Archivi di Stato, grazie a cui è possibile ricostruire non solo la storia di famiglie e persone, ma anche la stessa storia sociale. È anche prevista una indicizzazione a tappeto dei nomi presenti nei singoli atti, da effettuare, oltre che con appositi operatori, anche con il coinvolgimento degli utenti su base volontaria. Oltre a circa 360.000 documenti digitalizzati, nel Portale sono accessibili anche alcuni film di famiglia, messi a disposizione da istituti quali l'Associazione Home movies di Bologna e la Banca della memoria della Toscana, che offrono una rappresentazione diretta dei cambiamenti del costume avvenuti in Italia nel corso del Novecento.

www.antenati.san.beniculturali.it
(attivato nel 2011)



Atto di Morte

N. d'ordine 7

L'anno milleottocentosessantuno il dì — di Giugno alle ore diciannove avanti di noi Angelo Lepe d'Atto pel Sindaco legittimamente impedito — ed Ufficiale dello stato Civile del comune di Campobasso Distretto di Campobasso Provincia di Molise sono comparsi Crescenzo Gallo di anni trentanove di professione jornaliero regnicolo domiciliato a Campobasso e di Alessandro Tamaro di anni trenta di professione vasajo regnicolo domiciliato a Campobasso i quali ha dichiarato, che nel giorno — del mese di Giugno anno suddetto alle ore quattro di sera è morto Giuseppe De Renzis di anni settanta di professione contadino domiciliato a Campobasso figlio del fu Gaetano di professione — domiciliato — e di — domiciliata —

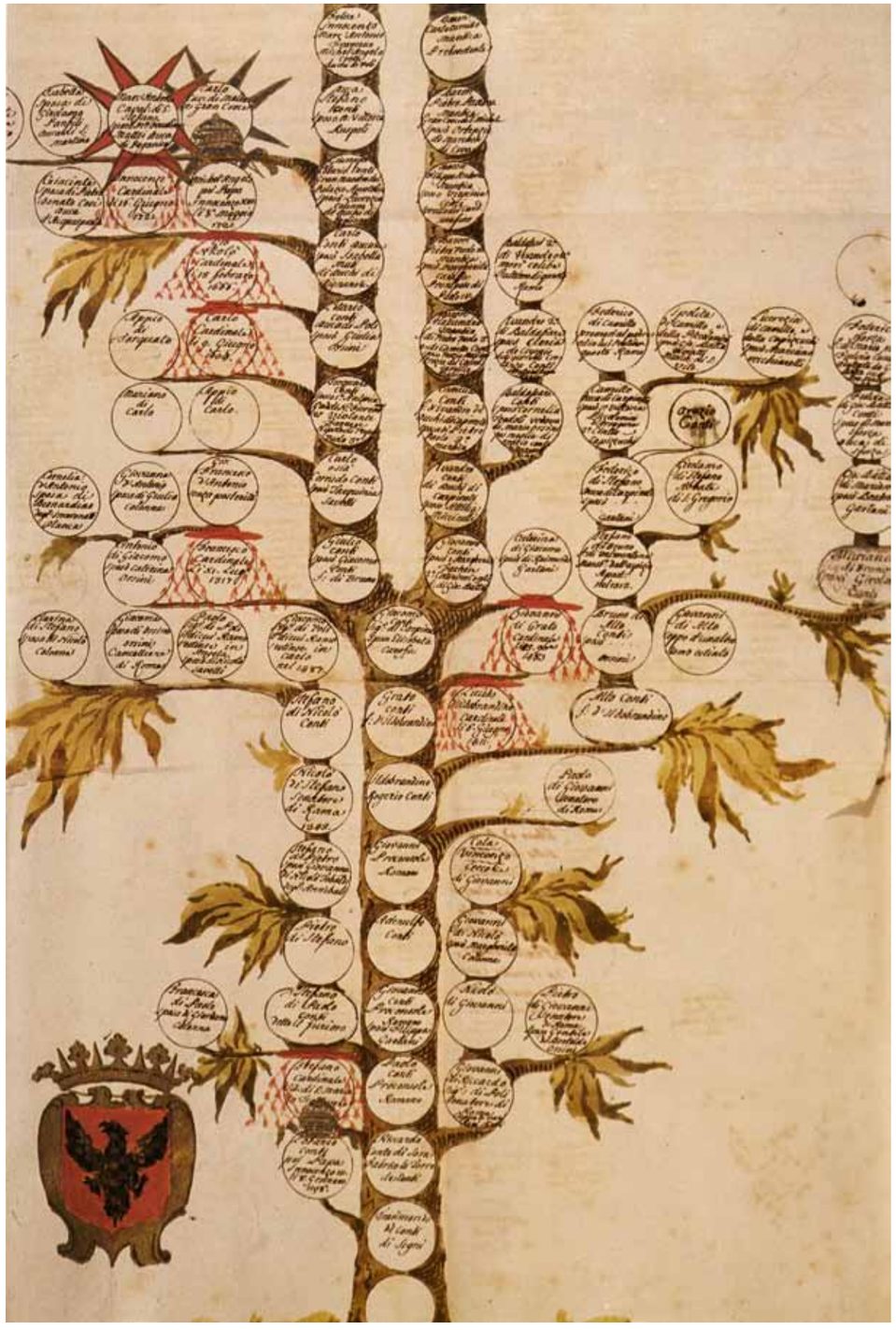
(*) Nicola d'Maria Rogatto —

Noi quindi ci siamo trasferiti presso il defunto, ed avendo conosciuta insieme coi dichiaranti la sua effettiva morte, ne abbiamo formato il presente atto, di cui si è data lettura ai medesimi, ed indi si è firmato da noi per essi dichiaranti analfabeti —

Angelo Lepe

Gaetano Tamaro

(*) Qualora la persona defunta non conosca la medesima o voluta, s'indicherà il nome e cognome come pure se il dichiarante medesimo ignori senza tutela o curatela interdetti, a quale oggetto si tenga una spacia.



1. Registro dei morti nel Comune di Campobasso nell'anno 1861 (Archivio di Stato di Campobasso, *Stato civile italiano*)
2. Albero genealogico della famiglia Conti (Archivio di Stato di Roma, *Famiglia Santacroce*)

Portale dei territori

Nel portale sono state recuperate le campagne di digitalizzazione del materiale cartografico e catastale effettuate dagli Archivi di Stato in passato e oggi fruibili attraverso uno strumento unitario. Ad oggi, sono disponibili online circa 40.600 mappe catastali. Il Portale, cui hanno già aderito alcuni Archivi di Stato (Genova, Milano, Trieste, La Spezia, Benevento, Venezia), si caratterizza per la presenza di un modulo di georeferenziazione che consente di effettuare la ricerca direttamente sulla carta geografica e di ottenere la restituzione dei materiali cartografici collegati al toponimo ricercato.

www.territori.san.beniculturali.it
(attivato nel 2011)

1

2

3

1. Quadro di unione delle mappe catastali del Comune di Albona, 1820 (Archivio di Stato di Trieste, *Catasto Franceschino*)
2. Carta del Regno e isola di Sicilia (Archivio di Stato di Catania, *Cartografia, Regni & Insulae Siciliae Tabula Geographica*)
3. Pianta dimostrativa prospettica del porto di Trani, 4 settembre 1746 (Archivio di Stato di Napoli, *Regia camera della sommaria, Processi*)

DIDATTICA

Scuole di Archivistica Paleografia e Diplomatica

In Italia sono attive Scuole di archivistica, paleografia e diplomatica, pubbliche e gratuite, presso 17 Archivi di Stato (Bari, Bologna, Bolzano, Cagliari, Firenze, Genova, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Roma, Torino, Trieste, Venezia). Finalità delle scuole è formare archivisti dello Stato e liberi professionisti impegnati nella gestione e nello studio del patrimonio documentario.
I corsi sono di durata biennale, di livello universitario, aperti a coloro che sono in possesso di un diploma di scuola media superiore.
Il programma didattico prevede, oltre ai corsi di archivistica, paleografia e diplomatica e storia delle istituzioni, alcune discipline ausiliarie, quali araldica, numismatica, metrologia, cronologia, sfragistica, diplomatica del documento contemporaneo, archivistica informatica, gestione informatica degli archivi.

Sala convegni dell'Archivio centrale dello Stato, utilizzata anche come spazio per la Scuola di archivistica

Attività didattica e di aggiornamento

Dalla fine degli anni Novanta, quasi tutti gli Archivi di Stato e le Soprintendenze archivistiche svolgono attività didattica, rivolta al mondo della scuola di ogni ordine e grado, all'università, a gruppi organizzati e associazioni.
Gli istituti organizzano sia visite guidate che incontri, durante i quali gli archivisti offrono un approccio diretto alle fonti documentarie.
Quasi tutti i percorsi didattici prevedono una parte espositiva e una di laboratorio e frequentemente danno origine a pubblicazioni o drammatizzazioni teatrali, consentendo di approfondire argomenti che spaziano dall'età medievale al secondo dopoguerra, negli ambiti della storia politica, sociale, economica, letteraria, della storia dell'arte e dell'architettura, dell'antropologia e del diritto.
Le Soprintendenze archivistiche promuovono inoltre corsi gratuiti per la formazione professionale del personale responsabile e addetto agli archivi correnti di enti pubblici.

"W il mestiere dello scolaro", illustrazione di Carlo Bisi dal volume di Mario Buzzichini *Tompusse e i mestieri. Nuove avventure di un ragazzo*, 1947 (Archivio di Stato di Salerno)

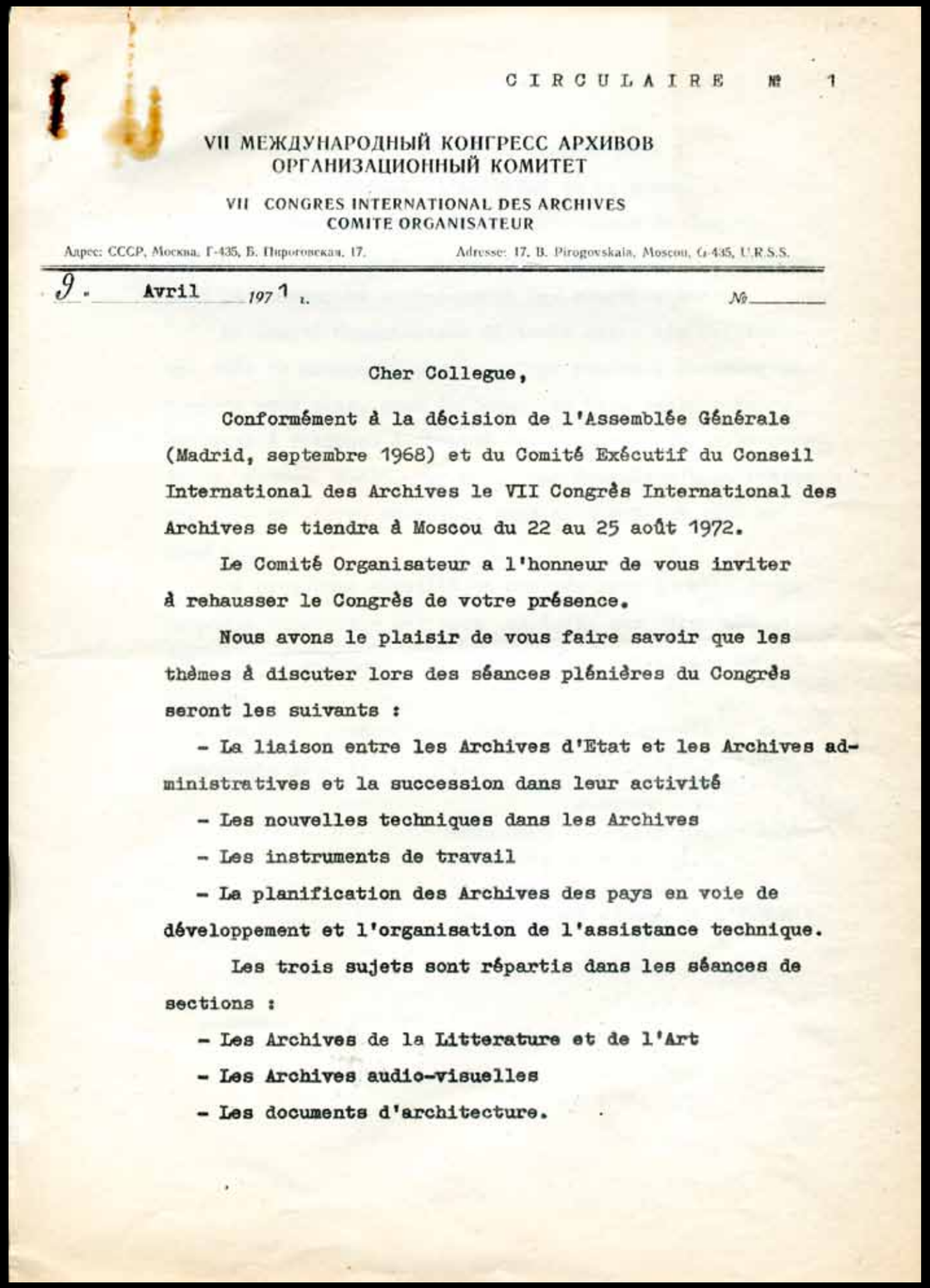
ARCHIVIO DI STATO
FONDO
"Libreria Carrano"
Salerno

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Linee generali

L'amministrazione archivistica statale coopera con gli archivi di altri Paesi sia sulla base di accordi bilaterali che all'interno di organizzazioni multilaterali. In Italia, la gestione di fondi in aiuto dei paesi in via di sviluppo è centralizzata presso un Dipartimento istituito ad hoc presso il Ministero per gli affari esteri (il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo non ha fondi per azioni di aiuto). Di conseguenza, la Direzione generale per gli archivi dispone soltanto di un budget esiguo per le relazioni internazionali, che in massima parte viene utilizzato per finanziare l'Istituto internazionale di scienze archivistiche di Trieste e Maribor (IIAS).

Invito del Conseil International des Archives (CIA) per il VII Congresso (Mosca, 22 - 25 agosto 1972), 9 aprile 1971
(Archivio centrale dello Stato, *Antonino Lombardo*)



CIRCULAIRE № 1

VII МЕЖДУНАРОДНЫЙ КОНГРЕСС АРХИВОВ
ОРГАНИЗАЦИОННЫЙ КОМИТЕТ

VII CONGRES INTERNATIONAL DES ARCHIVES
COMITE ORGANISATEUR

Адрес: СССР, Москва, Г-435, Б. Пироговская, 17. Adresse: 17, B. Pirogovskaia, Moscou, G-435, U.R.S.S.

9. Avril 1971 г. №

Cher Collegue,

Conformément à la décision de l'Assemblée Générale (Madrid, septembre 1968) et du Comité Exécutif du Conseil International des Archives le VII Congrès International des Archives se tiendra à Moscou du 22 au 25 août 1972.

Le Comité Organisateur a l'honneur de vous inviter à rehausser le Congrès de votre présence.

Nous avons le plaisir de vous faire savoir que les thèmes à discuter lors des séances plénières du Congrès seront les suivants :

- La liaison entre les Archives d'Etat et les Archives administratives et la succession dans leur activité
- Les nouvelles techniques dans les Archives
- Les instruments de travail
- La planification des Archives des pays en voie de développement et l'organisation de l'assistance technique.

Les trois sujets sont répartis dans les séances de sections :

- Les Archives de la Litterature et de l'Art
- Les Archives audio-visuelles
- Les documents d'architecture.

In evidenza

Consiglio internazionale degli archivi (CIA)
La Direzione generale per gli archivi è stato uno dei membri fondatori del CIA. L'Italia ha ospitato un congresso del CIA nel 1956, una conferenza del CITRA (Conférence internationale de la Table ronde des archives) nel 1977, e una Conferenza europea degli archivi nel 2001.
Un archivista italiano, Riccardo Filangieri, è stato Presidente del CIA dal 1956 al 1959, e numerosi altri archivisti italiani hanno partecipato attivamente alle sezioni professionali CIA, ai comitati e ai gruppi di lavoro, assumendo in alcuni casi ruoli di responsabilità.

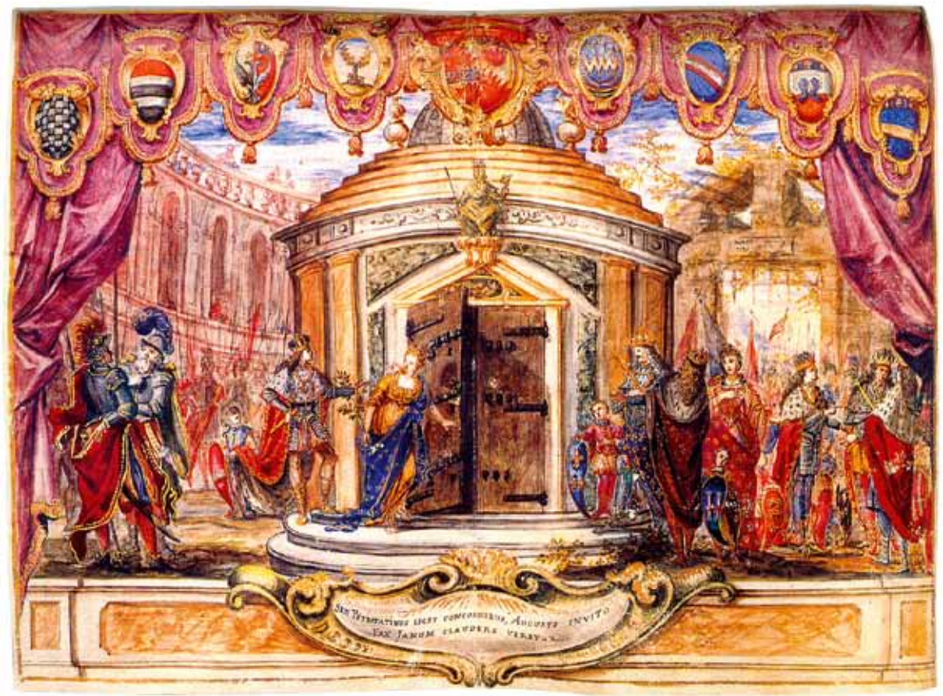
European Board of National Archivists (EBNA)
I Direttori generali per gli archivi dei Paesi dell'Unione europea, insieme con quelli di Norvegia e Islanda, si incontrano ogni sei mesi per condividere esperienze di lavoro e discutere temi e problematiche di interesse comune.
Questi incontri hanno contribuito a creare un clima di amichevole collaborazione tra gli archivi europei, che tuttora produce risultati positivi.

European Archives Group (EAG)
Nel 2005, la raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sulle azioni prioritarie nel campo degli archivi in Europa (2005/835/EC) diede indicazione di creare un Gruppo europeo degli archivi (European Archives Group - EAG). L'EAG venne istituito l'anno seguente e da allora tiene incontri ogni sei mesi nel Paese che detiene la Presidenza UE.
La rete tra archivisti europei prodottasi grazie all'EBNA e all'EAG è stata determinante per numerose iniziative, tra cui la creazione di un *Portale europeo* degli archivi (APEx).

L'Istituto internazionale di scienze archivistiche di Trieste e Maribor (IIAS)
L'IIAS prende il via dal Centre for Technical and Professional Problems in Archives fondato nel 1986 per iniziativa del Pokrajinski Arhiv in Maribor. Dal 2005 ha sede presso l'Archivio di Stato di Trieste.
Attualmente l'Istituto comprende 20 paesi: Austria, Bosnia-Herzegovina, Canada, Cina, Croazia, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Ungheria, Israele, Italia, Montenegro, Polonia, Repubblica Slovacca, Russia, Serbia, Slovenia, Spagna, Ucraina. Viene finanziato dalla Direzione generale per gli archivi italiana e organizza annualmente una conferenza chiamata International Archival Day, e un corso di archivistica della durata di una settimana (la Autumn Archival School) rivolta ad archivisti provenienti per la maggior parte dall'area balcanica e da altri Paesi dell'Europa orientale. L'IIA pubblica anche una rivista scientifica, "Atlanti".

International Commission for the Archives of the International Tracing Service (ITS) di Bad Arolsen.
Istituito inizialmente durante la II Guerra mondiale allo scopo di rintracciare le persone disperse, negli anni l'ITS è divenuto un centro per la documentazione, informazione e ricerca sulla persecuzione nazista, i lavori forzati e l'Olocausto. Dal 1955 l'Italia è parte della Commissione internazionale che supervisiona le attività dell'ITS.

1. *Europa recens descripta* dall'*Atlas Maior* di Johannes Blaeu, Amsterdam 1662 (Archivio di Stato di Torino)
2. Miniatura raffigurante la situazione europea al momento della firma del Trattato di Utrecht, Bologna aprile 1713 (Archivio di Stato di Bologna, *Anziani Consoli*)



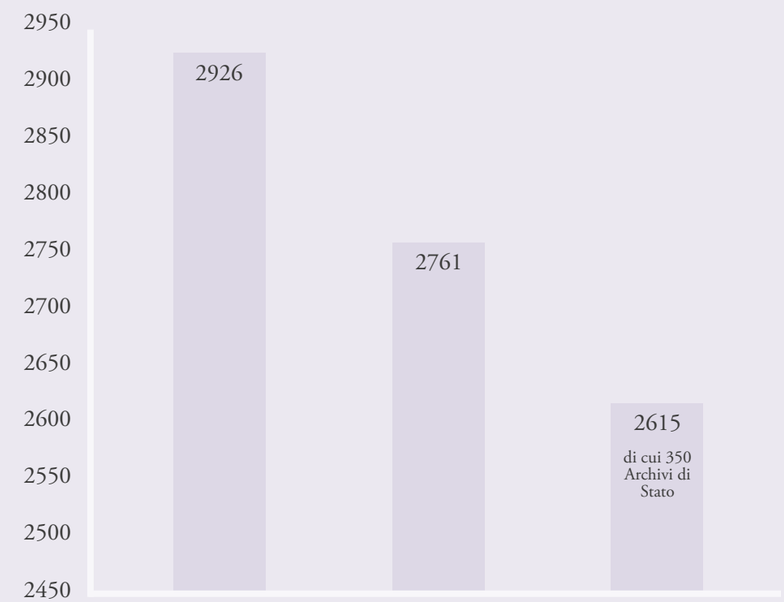
RISORSE UMANE E BILANCIO

Risorse umane

Circa 2.700 unità lavorano nell'Amministrazione archivistica statale (aprile 2013). Di esse circa 350 sono archivisti (con formazione universitaria e specializzazione in archivistica), mentre altre 250 hanno funzioni di livello inferiore con esperienza professionale in campo archivistico, ma prive di formazione universitaria.

Il reclutamento del personale avviene per esame; le dimensioni dell'organico sono stabilite con decreto del Presidente del consiglio. La Direzione generale può suggerire di reclutare nuovo personale, ma le decisioni in questo ambito sono prese a livello governativo. Gli stipendi del personale sono gestiti a livello centrale dal Ministero del tesoro (nel budget della Direzione generale non sono inclusi i fondi per le spese del personale).

PERSONALE 2011 - 2013



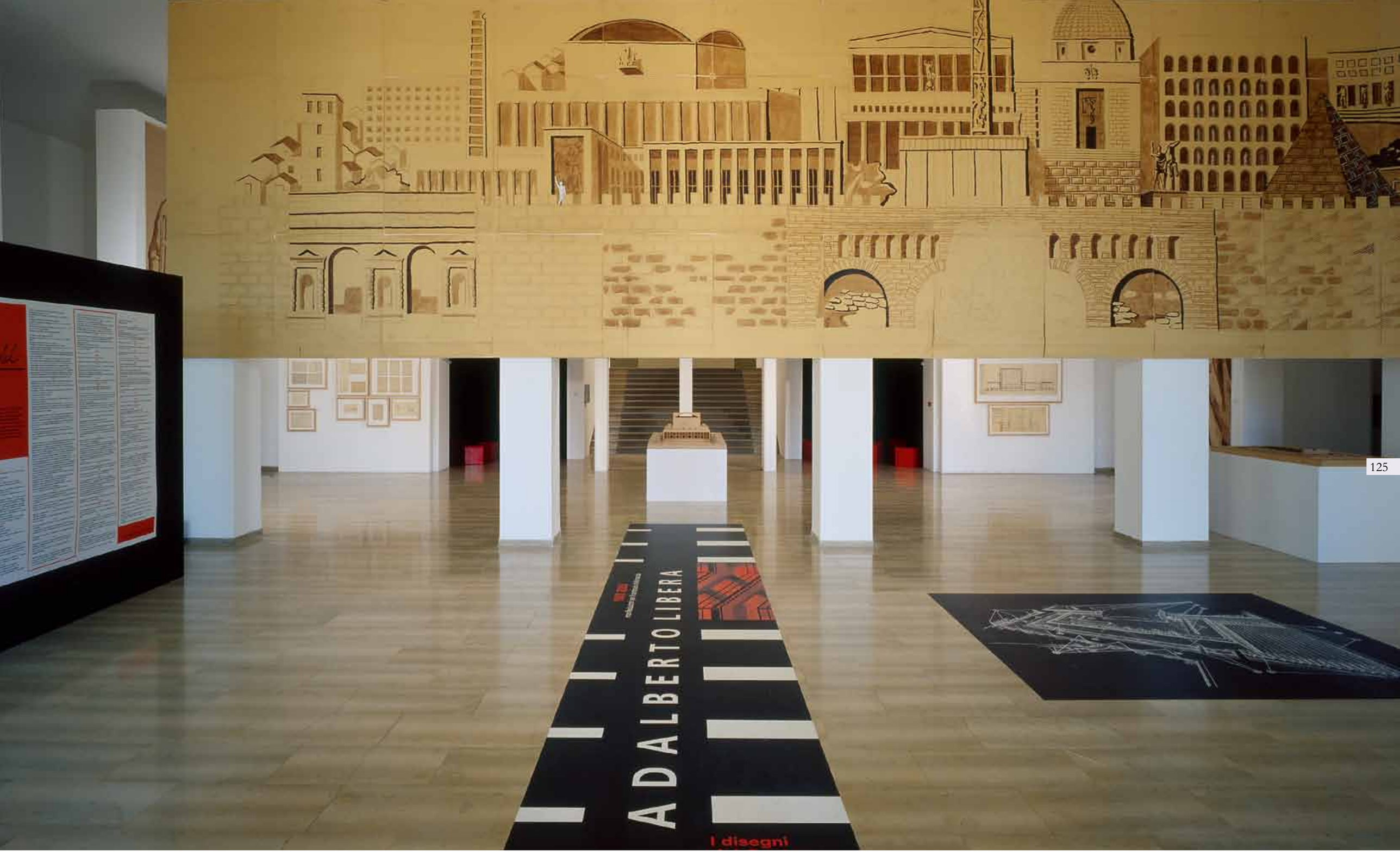
	2011	2012	2013
personale	2926	2761	2615

Bilancio

La Direzione generale per gli Archivi nel suo ruolo di centro di responsabilità amministrativa elabora i documenti di bilancio finanziario ed economico e i documenti di programmazione (piani di spesa), mettendo a disposizione degli istituti periferici le somme per il funzionamento e la realizzazione di progetti d'investimento,
Esiste tra le richieste degli istituti archivistici e le disponibilità un divario notevole, il rapporto tra risorse finanziarie e fabbisogno è di circa un terzo. I progressivi tagli effettuati nel corso degli ultimi quattro anni hanno determinato una contrazione delle risorse del 13,66%.

BILANCIO BIENNIO 2012/2013 - 2013/2014

	2012	2013	2014
totale bilancio	€ 150.907.875	€ 136.601.422	€ 131.605.225
funzionamento	€ 149.490.892	€ 135.282.200	€ 129.746.400
personale	€ 118.287.379	€ 107.062.840	€ 99.981.635
locazioni	€ 24.362.904	€ 22.556.827	€ 22.556.827
acquisto beni e servizi	€ 6.840.609	€ 5.662.533	€ 7.206.828
interventi tutela	€ -	€ 53.545	€ 131.131
investimento (tutela informatica)	€ 1.416.983	€ 1.265.677	€ 1.727.694
progetti di gestione	€ 4.500.000	€ 3.150.000	€-
lavori pubblici	€ 4.501.858	€ 3.350.345	€ 3.312.742



Veduta d'insieme dell'allestimento della mostra dedicata all'architetto Adalberto Libera presso l'Archivio centrale dello Stato (2004)

url istituzionali di riferimento
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
www.beniculturali.it

Archivio centrale dello Stato (DGA)
www.archiviocentraledellostato.beniculturali.it

Istituto centrale per gli archivi (ICAR)
www.icar.beniculturali.it

Sistema Archivistico Nazionale (SAN)
www.san.beniculturali.it

Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche (SIUSA)
www.siusa.beniculturali.it

Sistema Informativo degli Archivi di Stato (SIAS)
www.sias.beniculturali.it

Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani
www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it

contatti e web
Direzione generale per gli archivi
mailto: dg-a@beniculturali.it
www.archivi.beniculturali.it

Archivi in Italia

a cura di
Mauro Tosti-Croce, Cristina Farnetti

testi e ricerca iconografica
Giulia Barrera, Ludovica de Courten, Antonella Mulé
Marina Giannetto, Mauro Tosti-Croce

in collaborazione con
Archivio centrale dello Stato
Soprintendenze archivistiche
Archivi di Stato

progetto grafico
Arkè: Alfredo Favi e Paola Greco, coordinamento Tommaso Pirretti

In copertina: I depositi dell'Archivio centrale dello Stato sito nel quartiere dell EUR a Roma